

Maria Tasinato

Il grotto della vendetta

Edizione definitiva

Prima di cominciare a leggere

Se il titolo vi risultasse oscuro, non preoccupatevi! Si chiarirà a suo tempo.

Molti nomi di luoghi, di persone e così pure vari fatti narrati potrebbero trarre in inganno, quindi ci tengo a precisare che tutto quello che state per leggere è frutto della mia fantasia. Certo, talora può accadere che qualcosina di vissuto, oppure che ho udito raccontare, sia stato utilizzato ma, se ciò è avvenuto, si tratta solo di materiale grezzo poi liberamente combinato e reinventato, insomma, trasformato in un'assoluta finzione.

Quanto al linguaggio, premesso che ogni "parlato" è sempre artificiale, alcuni personaggi si esprimono in un italiano piuttosto ibrido, tipico di una zona di confine tra due regioni. In questo caso, si tratta di un italiano, lievemente sgrammaticato, in cui convergono tanto influenze toscane quanto emiliane. Un personaggio parla solo in *boscaiolo*, ossia in un dialetto sopravvissuto nella selvaggia valle del Randaragna, ma non esclusivamente là. Per la cronaca, il Randaragna è un affluente del fiume Reno.

Al fine di rendere più familiare all'orecchio del lettore non tosco-emiliano questo arcaico e fascinoso dialetto - non temete, facilmente comprensibile - ecco alcuni suggerimenti base per la pronuncia. La "j" ha sempre il suono della prima lettera del francese "joli". La "s" davanti a qualsiasi consonante si pronuncia come la "sc" di "sciare" con in più una sfumatura aspra. Questo anche quando la "s" è seguita dalle lettere "c" e "a". Non si ha mai cioè, come in italiano, solo un suono duro, come ad esempio

per la “sc” di “scatola”, ma, in *boscaiolo*, il suono duro è comunque preceduto dalla “sc” di “scivolare”. Per capirci, “madosca” va pronunciato: “madosc-ka”. Vi assicuro che ho fatto del mio meglio affinché ogni parola dialettale fosse trascritta in modo da renderla facilmente pronunciabile.

Ringrazio, prima di tutti, Antonino Marcon per aver curato la resa grafica del testo e della copertina, in sostanza, per aver reso possibile questa edizione autogestita. Ringrazio poi Martino Dalla Valle per aver corretto pazientemente la prima stampata, in cui mi erano sfuggite non poche sviste. Sono particolarmente grata a Rosella Lazzeroni per la sua insostituibile consulenza per il *boscaiolo*. Se vi troverete qualche errore o qualche imprecisione, non date la colpa a lei bensì a me, che purtroppo sono nata in pianura.

Un grazie di cuore va anche a quelli che gestiscono e a quelli che frequentano assiduamente la bottega di Casa Boni, perché mi hanno sempre sostenuto e incoraggiato, talvolta anche senza saperlo, in questa mia avventura... che non è detto sia l'ultima di questo genere...

M. T.

a Mauro

1. Un battibecco

ULISSE Me lo vuoi spiegare una buona volta che ci sei venuta a fare in questa valle dimenticata da Dio?

LA RAGAZZA Lo sai meglio di me: la postina ci son venuta a fare, mi pare sia chiaro!

ULISSE Se credi che questa la sia una risposta! Io voglio sapere davvero perché sei venuta quassù: tu sei nata in città mica in mezzo ai monti, tu sei una che ha studiato, abituata a praticare gente istruita, mica...

LA RAGAZZA Te la raccomando la gente istruita!

ULISSE Perché io ci ho ripensato, sai. Insomma, magari giù in città diventavi una *professora* di quelle importanti: all'università lavoravi, acciderba! Mica in una scuoletta da quattro soldi!

LA RAGAZZA Ma lascia perdere l'università, che è meglio!

ULISSE O perché t'esce il fumo dal naso se, niente niente, qualcuno l'università appena te la nomina? Che t'è successo laggiù, me lo vuoi raccontare per bene una volta di queste?

LA RAGAZZA Sì, bravo! Una volta di queste, ma non questa volta, per favore!

ULISSE È che a te piace far la misteriosa, ecco cos'è!

LA RAGAZZA Guarda che io non ho nessun mistero da nascondere! Semplicemente dell'università io ne avevo una zuppa di quelle... Per farla corta, avevo bisogno di

cambiare aria, di fare una vita assolutamente diversa, e per fortuna mia zia...

ULISSE Questo lo so. Ma qui non succede mai nulla di interessante e la gente è sempre la stessa e dice sempre le stesse cose!

LA RAGAZZA Invece, per me tutto quassù non smette di essere una novità e, ti giuro, mi sento sempre più nuova anch'io, ogni giorno che passa.

ULISSE È perché sei qui solo da sei mesi, che la pensi così: lascia passare anche solo un annetto e t'annoierai, vedrai.

LA RAGAZZA E lasciamolo pure passare un anno e anche più di uno, ma intanto lasciami gustare la novità e anche la tranquillità di questa valle. Dimmi, piuttosto, di che animale possono essere queste impronte sulla neve? Che sia un lupo?

ULISSE Un lupo? Ma non lo vedi come son piccine? E poi sono poco fonde!

LA RAGAZZA Allora è solo un cane? E io che speravo...

ULISSE Macché cane! Queste son l'orme d'una volpe! Ce ne vuole ancora prima che tu diventi una vera montanara!

LA RAGAZZA E io lo diventerò, accidenti! Ma tu, perché, invece di fare il sapientone, non mi spieghi bene che differenza c'è tra le impronte di una volpe e quelle di un cane di piccola taglia?

ULISSE Te lo spiegherò quando mi racconterai quello che mi garba sapere.

LA RAGAZZA E piantala! Non ti ci mettere anche tu!

ULISSE E chi son gl'altri che voglion sapere di te?

LA RAGAZZA Praticamente tutti. Dalla Gina, in bottega, gira gira, capisco che a tutti piacerebbe che io rac-

contassi di più di me. Ma lo sai che siete dei bei curiosi in questa valle!

ULISSE Che vuoi? Qui non s'ha poi molto da fare... Ma io te lo chiedo per un'altra ragione...

LA RAGAZZA Non mi dire!

ULISSE Tu fai tanto la dura, ma io sento che, nella vita che facevi prima, c'è stato qualcosa che t'ha fatto star proprio male. E a me potresti raccontarlo! Ormai siamo amici, no?

LA RAGAZZA Prima o dopo, mi sbottono. Ma non ti aspettare chissà che.

ULISSE Tu principia a sbottonarti, che poi ti so dire...

LA RAGAZZA Non fare lo stupido! Se vuoi che restiamo amici!

2. Un paio di mesi prima

VASCO Ma avete sentito ch'ha combinato Remo?

ENNIO *Qual Remo? Al fiólo d'la Concetta?*

ULISSE Macché figlio della Concetta! È chiaro che si sta parlando di Remo il postino! Ma dove vivi tu? Certo che l'ha fatta grossa!

ENNIO *Ma ch'ha-lù fatto?*

VASCO L'han beccato proprio con le mani nel sacco!

ENNIO *Ai ha rubà?*

ULISSE Si sta parlando del sacco della posta!

ENNIO *Legeva el lettere?*

VASCO Di peggio faceva: non le consegnava proprio le lettere!

GINA Io me lo immaginavo da un pezzo: sempre qui a farsi un panino dietro quell'altro. Ha messo su un pancione!

VASCO E un sacco di gente si lamentava che non arrivava mai la posta! Specie certe vecchie, che sapevano che i nipoti scrivevano e, invece, non ricevevano mai nulla.

ENNIO *El vecchie? Ma che vecchie?*

VASCO Tante, soprattutto l'Ancilla, la Germana, la Divina, insomma, tutte quelle che hanno la casa parecchio fuori dalla strada, dove s'arriva solo con la mulattiera.

ULISSE Se ci si pensa, quanto tempo è che non lo s'è più visto Remo su per una mulattiera?

ENNIO *Si, ai è un bel popò!*

VASCO Così, un bel giorno, gli arrivano in casa dei tizi mandati da dei pezzi grossi delle Poste. E non ci fu neanche bisogno di andargli a frugare dentr'agl'armadi...

ULISSE ... perché gl'armadi eran così zeppi di sacchi di posta che gli sportelli stavan mezz'aperti...

GINA Ma tu pensa che imbecille!

ENNIO *S'in t'ha voia d' portare la poscta, allora, brijla in tal camino, almen in ved' niente nisciuni!*

GINA O almeno, leggila!

LA RAGAZZA E cosa gli è successo poi? L'hanno licenziato?

VASCO Lui s'è mess'a piangere come un vitello, l'ha scongiurati di non rovinarlo, di lasciarl'arrivare all'età della pensione...

ENNIO *Ma quant'anni ai ha ancora da lavorare?*

ULISSE A occhio, cinque o sei...

VASCO Insomma, è finita che quelli si son impietositi e gli han detto che, se d'ora in avanti avesse fatto le cose per bene, s'avesse consegnato la posta dappertutto e bello puntuale, chiudevàn un occhio, ma se, invece, avesse seguitato a fare lo scansafatiche...

GINA Ma che ora si sia messo finalmente a camminare quel pancione lì io mica ci credo!

ULISSE Infatti! L'ho incontrato stamani ch'era disperato. Pensati che sta cercando qualcuno che faccia il grosso del lavoro al posto suo, specie per le consegne nelle borgate fuori mano. M'ha detto che sarebbe disposto a dare addirittura metà del suo stipendio a chi s'offrisse di dargli una mano.

ENNIO *Metà dal so stipendio? Ai en de' bei quatrini! Ai farenne comodo anch'a mi, ma con la mià sciatica...*

LA RAGAZZA Se la cosa non interessa a nessuno di voi, mi offro io! Il vitalizio che mi ha lasciato mia zia Giuditta è piuttosto magro e, con la svalutazione che mi beccherò, è meglio che mi trovi subito un lavoretto.

VASCO Io m'accontento della mia pensione sociale. Per arrotondare, vado a *fungi*, quando pare a me, e poi trovo un sacco di gente che me li paga bene.

ULISSE Anche a me non garba avere orari fissi e, s'ho bisogno di soldi, con la mia motosega, m'arrangio a far legna in giro.

LA RAGAZZA Bene, farò io la postina! A me diverte *sgambare*, come dite voi, su e giù per le mulattiere. Ma siamo sicuri che poi Remo non faccia il furbo anche con me? Voglio dire, non è che mi fa lavorare al posto suo e poi lui si tiene tutti i soldi?

ULISSE Se è per quello, Remo ti paga la tua parte di sicuro e senza far tante storie! Garantisco io! Con me lui ha poco da fare il filibustiere... ho certi conticini in sospeso con lui, che gli conviene rigare dritto!

ENNIO *Ah! Ai è perché, quant'eri giovne, t'ha rubà la Tilde d' sott'al naso...*

ULISSE Ma non dire bischerate! E quando mai m'è interessata la Tilde?

VASCO ... che poi, dopo un mese, piantò in asso anche Remo e poi *la* si mise con Vittorio, ma lasciò subito anche lui...

ENNIO *Certo ch' la Tilde - pace a l'anima sua! - a l'era un pòcco... però l'aveva un bel paio d'...*

GINA Esagerato!

LA RAGAZZA Non m'importa un fico del seno di questa Tilde! E, scusami Gina, nemmeno del tuo, che è senz'altro il meglio di tutti. Dai, Ulisse, portami subito da Remo che così mi metto d'accordo con lui, con te davanti! E poi, se l'affare va in porto, pago da bere a tutti!

ENNIO *Bravva!*

VASCO Questo sì ch'è parlare!

3. Quello stesso giorno

LA RAGAZZA Che bello! Pare tutto sistemato! Però non so guidare, e, anche se ho le gambe buone, quasi dieci chilometri a piedi, tutti i santi giorni, fin giù all'ufficio postale...

ULISSE Sta' serena! Remo ha la sua bella macchina e s'è impegnato a portarti la posta per le borgate alte, ogni mattina alle nove, direttamente in bottega. E vedrai che, questa volta, sarà puntuale! E poi, anche se ci avessi avuto la macchina, meno ti facevi vedere con lui vicino all'ufficio postale, a un passo dal comune, meglio era!

LA RAGAZZA Infatti, mi rimane un dubbio...

ULISSE Quale?

LA RAGAZZA Non è che poi quelle vecchie si mettono a denunciare anche me, che faccio l'aiuto-postina di straforo?

ULISSE Ma di che hai paura? La gente di qua non ama le autorità. Hai mai visto un poliziotto o un carabiniere in

questa valle? Siamo tutti dei mezzi banditi... nel senso buono...

LA RAGAZZA Sì, lo so in che senso! Ho fatto le mie brave ricerche storiche, sai. E ho scoperto che, proprio in cima a quel monte là, correva il confine tra lo Stato Pontificio e il Granducato di Toscana. Così, inizialmente, quelli che stavano in questa valle quasi tutti erano stati banditi da uno dei due stati. Insomma, erano dei fuoriusciti e non si sentivano soggetti a nessuno.

ULISSE Proprio così! E anch'adesso la si pensa ancora alla stessa maniera. Sicché, non c'è pericolo: quelle vecchie, appena vedranno che vai a portar la posta ogni giorno, saranno così contente che se ne staranno belle zitte!

LA RAGAZZA Ne sei proprio sicuro?

ULISSE Ma se ci son voluti degli anni prima che denunciassero Remo! Perché, se quel bischero non avesse tirato tanto la corda, s'avesse portato anch'una sola lettera su tre, mica avrebbero fatto tutto quel gallinaio!

LA RAGAZZA Sarà! Ma per farmi stare tranquilla al cento per cento, tu dovresti farmi un altro piacere.

ULISSE Dimmi, bella!

LA RAGAZZA Mi accompagni tu, la prima volta, a fare il giro delle borgate, così spieghi bene a tutti chi sono, cosa faccio e, soprattutto, raccomandi alle vecchie di non far chiacchiere. Sai, io in questa valle ci son venuta solo due volte, da bambina, e non vorrei mai che... Insomma, tu sai meglio di me come ragiona la gente di qua...

ULISSE Va bene, va bene, così dopo non hai più pensieri! Ma, guarda che qui nessuno ti considera una forestiera. Quassù, negli anni scorsi, ci sei venuta pochissimo, è vero, ma porti uno dei nostri vecchi cognomi. E questo vuol dire!

LA RAGAZZA Tra parentesi, se non avessi portato questo benedetto cognome, non credo che mia prozia Giuditta, che non mi pareva proprio avesse un debole per me, mi avrebbe lasciato la casa e il vitalizio! E nemmeno il suo vecchio cane: quel bastardone di Guerrino...

ULISSE Quest'è sicuro! Sei rimasta l'unica dei tuoi cugini a portare quel cognome. Ma tu hai un'altra carta ancora a tuo favore.

LA RAGAZZA E quale?

ULISSE Come quasi tutti quassù, hai un nome bello strano, anche se un nome come il tuo qua non s'era ancora sentito!

LA RAGAZZA Cos'hai contro il mio nome?

ULISSE Non ci ho niente! Mi garba, invece! Ter-tul-liana! Ma da dove l'han tirato fuori un nome così?

LA RAGAZZA È stato mio padre. Questo nome al femminile non esisterebbe nemmeno. Esiste Tertulliano, che era un Padre della Chiesa, uno con un gran brutto carattere...

ULISSE "Padre della Chiesa"? O che vuol dire?

LA RAGAZZA Ecco, i filosofi cristiani più antichi si chiamano: "Padri della Chiesa".

ULISSE Ma la buonanima di tuo babbo era uno di chiesa?

LA RAGAZZA No, neanche un po'! Il piede in chiesa non lo metteva mai. E non basta: quello che diceva Tertulliano lo faceva arrabbiare un sacco.

ULISSE E che diceva?

LA RAGAZZA Diceva che le vergini dovevano stare col velo, che le donne guai se si truccavano e guai se si mettevano eleganti, che andare a teatro era peccato, che le vedove non si dovevano risposare...

ULISSE Insomma, un gran bel matto!

LA RAGAZZA In un certo senso sì. E anch'io la penso come mio padre: le idee di Tertulliano mi fanno venire l'orticaria, però sono ammirata per come sa scrivere bene e per come sa portare avanti un ragionamento.

ULISSE Certo che voi ch'avete studiato siete tutti un poco particolari! Anche se certe idee di questo Tertulliano, a guardar bene, non è che ti fanno così schifo...

LA RAGAZZA Cosa vuoi dire?

ULISSE Beh, quello che Tertulliano dice sull'eleganza... perché tu, giù in pianura, magari ti sapevi vestire, ma quassù vai in giro sempre con certi pantaloni larghi larghi e con certi maglionacci larghi anche quelli... che se uno vuol immaginarsi come sei fatta, deve usare tanta di quella fantasia...

LA RAGAZZA Dacci un taglio! Io qui mica ci sono venuta a fare le sfilate: voglio stare bella comoda, accidenti! Dai, andiamo in bottega che ci aspettano!

ULISSE Sì, si va a festeggiare Tertulliana, la postina tosco-emiliana!

4. Circa nel frattempo

Ho ancora una mezz'ora morta prima di prendere la coincidenza. Non ho mai sopportato la stazione di Bologna! Che caos! Ma cosa posso fare in mezz'ora? In Piazza Maggiore non faccio in tempo ad arrivare e i bar qui intorno fanno schifo. Quasi quasi, vado a dare un'occhiata alla libreria di *remainders*, subito di là dallo stradone. Delle volte ci ho trovato delle buone occasioni. Vediamo, cosa c'è di bello? Ma che copertine lerce! Non ho voglia di rovistare in mezzo a quell'immondezzaio e poi c'è un sacco di gente che lo sta già facendo. Come niente mi prendo una gomitata. No, meglio che guardi negli scaffali

là in fondo, dove ci sono le monografie dei grandi personaggi storici. Lì almeno i libri sono esposti in bella vista e poi sono dentro alla plastica: così vedo bene le copertine senza sporcarmi le mani. Ma cosa ci fa qui questo libro senza la plastica? È un romanzetto alla moda che non c'entra niente con la collana di storia. Sembra anche abbastanza pulito: lo posso prendere in mano senza problemi. Guarda un po', nella prima pagina c'è un *post-it*: "Sono un libro abbandonato da chi non aveva più posto nella sua libreria. Non costo nulla: prendimi!". Accattivante e anche strategico, specie quel: "da chi non aveva più posto nella sua libreria", altrimenti si potrebbe pensare che il libro sia una schifezza. Sicuramente, chi ha scritto questo bigliettino pensa che il libro sia una porcheria, ma non vuol lasciarlo capire a chi leggerà l'invito, altrimenti quello non si prende il libro. Furbo il tizio! Il tizio o la tizia? Per me l'ha scritto una donna. Il colore del *post-it* parla da solo: è di un violetto piuttosto civettuolo. Magari è un modo per rimorchiare e, nella pagina dopo, capace che c'è un numero di cellulare, o almeno un indirizzo di posta elettronica. Guardiamo meglio. No, non c'è nient'altro. Allora, si tratta solo di una tizia che ha degli scrupoli ad abbandonare un libro in giro, senza tanti complimenti. E poi, non c'è dubbio, vuole mantenere l'anonimato. Altrimenti non avrebbe usato lo stampatello. Anche se... come stampatello è un poco particolare. A me questo modo di arrotondare le "A" ricorda qualcosa... Un momento, no, non può essere... però anche quella aveva la mania di mettere dappertutto dei maledettissimi *post-it* e, quasi sempre, viola. Tipo, per avvertire quando avrebbe tardato anche solo cinque minuti. Che poi non ce n'era nessun bisogno, tanto tutti arrivavano dopo di lei, minimo con mezz'ora di ritardo. Invece, lei sempre supercorretta! Per me, una posa!

Che se anche gli studenti aspettano, non è certo la morte di nessuno! Sì, c'è poco da fare è proprio quella stronza! L'ho sentita una volta, mentre prendeva un caffè nel bar di fronte alla facoltà, con un'altra sfigata par suo, che diceva a voce alta che lei ormai si era rotta, che aveva deciso di lasciare che i morti seppellissero i morti. E bisognava sentire con che tono sprezzante lo diceva! Ma chi si credeva di essere? E poi aveva aggiunto che, per scrivere anche solo un romanzetto, anche solo di consumo, occorre molto più cervello di quanto ne possa usare chi crede di occuparsi di filosofia... che baggianata! Una maledetta snob! Per non parlare di quanto mi faceva venire i nervi, quando ai seminari di dottorato, mentre tutti pendevano dalle mie labbra, lei era sempre l'unica che si permetteva di farmi le pulci. Sempre a farmi notare che, nell'originale greco o in quello latino, le cose non stavano proprio così. E le figure che mi faceva fare! E poi come mi guardava, ogni tanto! Come uomo voglio dire. Era come se mi dicesse: "Lo so che tu puoi avere tutte le laureande, le dottorande e le post-dottorande che vuoi, ma sei proprio sicuro che verrebbero a letto con te se non avessi tutto quel potere? Quanto a me, scordatelo!". E questo mi faceva una rabbia, ma una rabbia! Anche perché quella, bisogna ammetterlo, ha un fisico maledettamente arrapante. Insomma si atteggiava a incorruttibile, faceva l'irricattabile, lei! Andava dicendo che un concorso non l'avrebbe mai fatto, perché ogni volta si sapeva già prima chi avrebbe vinto. Ma brava! Sai che novità! Da quando mondo è mondo le cose vanno così e bisogna stare al gioco! Insomma, una col suo caratterino campa cavallo che sarebbe mai diventata ricercatrice! E il risultato è stato che ho ottenuto che non le fosse rinnovato l'assegno. Ovviamente, avevo fatto in modo che non si pensasse che l'iniziativa partisse da

me... Avrei scommesso che lei si sarebbe data una calmata e che sarebbe venuta nel mio studio con la coda tra le gambe, a supplicarmi di aiutarla e, allora sì, che ci sarebbe stato da divertirsi... invece, dopo l'estate, quella stronza è sparita tra il lusco e il brusco, senza dire a nessuno dove si è andata a cacciare. Dove sarà finita? Cosa starà facendo? Detesto chi sfugge al mio controllo! Aspetta, qui siamo alla stazione di Bologna... ma già è un nodo ferroviario in cui si può passare dritti in qualsiasi parte della penisola. Però, oltre ad un nome assurdo, quella aveva un cognome raro e tanto strano, che nella nostra regione è proprio impensabile. Magari è tornata al paese d'origine. Sì, ma quale?

5. Qualche giorno dopo quel battibecco

VASCO La consegna della posta procede sempre bene?

TERTULLIANA A gonfie vele!

GINA Ma tu ci vai davvero ogni giorno fino alle borgate più lontane?

TERTULLIANA Sì, che ci vado!

ENNIO *Anca con tutto sto popò d'nevve?*

TERTULLIANA La neve non mi fa paura. Guardate che scarponi che ho!

VASCO Belli!

OSCAR Tu, Tertulliana, sei sempre... attrezzata bene!

GINA Io è tanto che voglio chiederti una cosa, perché non ci posso credere che le vecchie abbiano ogni giorno chi gli scrive: la gente è diventata così pigra...

VASCO E poi, al giorno d'oggi, ci sono i telefonini, anche se, quassù, i ripetitori fanno quello che gli pare...

TERTULLIANA È vero, le vecchie non ricevono posta tutti i giorni, ma, a parte che ci sono le pubblicità...

VASCO A ricevere le *réclames* non c'è mica tanto sugo...

TERTULLIANA Ma io ho trovato lo stesso un modo per far contente le vecchie...

OSCAR E quale sarebbe?

ENNIO *Qualo?*

TERTULLIANA Consegno ogni giorno un poca di posta arretrata e, non ci crederete, non l'ho ancora finita tutta...

GINA Certo che ci crediamo: quel Remo era proprio un vagabondo!

OSCAR Ma che bella idea! Così le vecchie hanno sempre da svagarsi...

VASCO Specie con un inverno così lungo!

ULISSE E poi così te le sei fatte amiche!

VASCO E quello ti conviene sempre!

ENNIO *Qu'as chiacra sempre d' poscta e an s'giógga mai al carte!*

ULISSE Tertulliana, perché tu non giochi mai?

TERTULLIANA La briscola, il tresette e lo scopone non mi piacciono tanto, ma, se vi decidete a fare un bel Machiavelli, io son sempre pronta. Si può giocarlo anche in cinque o sei e poi ognuno pensa per sé senza doversi beccare alla fine i rimbrotti del compagno di squadra...

ENNIO *A Machiavelli noialtri an s' giogga!*

VASCO Anche perché, con uno come Ennio, ci sarebbe troppo da aspettare prima che decidesse che carte van messe giù...

OSCAR È che avete paura che Tertulliana sia più brava di voi!

TERTULLIANA Se è per quello, ormai sono molto arrugginita e poi a me piace giocare per giocare, e non per vincere.

OSCAR Io ci avrei una proposta, non per oggi, perché tra meno di mezz'ora devo portare giù la corriera, ma per uno di questi giorni...

ULISSE Sentiamo.

OSCAR Perché una volta Tertulliana non ci racconta qualcosa di quello che studiava?

VASCO Però avrebbe da farlo con parole facili, che anche noi le si capisca.

ULISSE Quello, Tertulliana, lo sapresti fare, vero?

TERTULLIANA Ci potrei provare. Ma davvero vi interessa?

ULISSE, VASCO Certo!

OSCAR E così diventiamo tutti un po' meno ignoranti!

ENNIO *M'isció bene anch'ignorante!*

VASCO Quello che pensi tu non conta, e poi sei in minoranza, giusto?

GINA Giusto! E poi c'è caso che la mia diventa una bottega un po' intellettuale, che dopo anche giù in paese me la invidiano!

PAOLO Finalmente ti ho trovata!

ENNIO *E quescto chi è-lù?*

TERTULLIANA Scusate, io me ne devo andare: è meglio che scambi due parole con questo signore.

6. Subito dopo

TERTULLIANA Si può sapere come hai fatto a scoprire dove mi sono rifugiata?

PAOLO Bella maniera di accogliermi, Terti!

TERTULLIANA E basta con quel "Terti"! Mi trovo in un posto dove finalmente il mio nome non viene più storpiato: fammi il santo piacere di chiamarmi come vado chiamata!

PAOLO D'accordo, Tertulliana! Certo che non sembri molto contenta di ridevermi!

TERTULLIANA Se devo dirtela tutta, Paolo, non è che scoppi dalla gioia che tu sia qui!

PAOLO Grazie! Ma lasciati guardare! Sei cambiata, e in peggio! Come sei conciata! Sembri pronta per andare a tagliare la legna! Cosa hai fatto ai tuoi bei capelli?

TERTULLIANA Li ho tagliati: è stato simbolico: taglio minimalista, vita senza più orpelli! Tu, invece, non sei cambiato per niente: sempre in giacca e cravatta. Ma non ti sei ancora stufato di vestirti in maniera così scomoda e ridicola? Si vede lontano un miglio che mestiere fai!

PAOLO Smettila di essere così aggressiva! Sono venuto a parlarti da amico, perché fino a non tantissimo tempo fa andavamo d'accordo, non te lo ricordi?

TERTULLIANA Vuoi dire fino a quando non hai cominciato a fare lo squalo di brutto e a preoccuparti un po' troppo della tua carriera?

PAOLO Cosa pretendevi? Che restassi ricercatore a vita?

TERTULLIANA Per carità! Non avresti retto! Vuoi che non ti capisca?

PAOLO Come sei tagliente!

TERTULLIANA E, per sfuggire a tale tremendo destino, ti sei prestato a qualsiasi tipo di manovra, sapendo che, prima o poi, saresti stato ricompensato e infatti... Beh, sì, prima di tutto questo, mi eri decisamente più simpatico!

PAOLO Come sei dura! Lo sai anche tu che non avevo scelta.

TERTULLIANA Invece una scelta c'è sempre: nel tuo caso, darci un taglio con l'ambizione e, nel mio, mollare tutto!

PAOLO Tu parli così perché sei rimasta delusa...

TERTULLIANA Delusa? È vero qualche illusione ce l'avevo: quella che l'università fosse un posto dove si studiava, invece di occuparsi di beghe di ogni tipo...

PAOLO E tu, allora, torna a frequentare il dipartimento, torna in biblioteca a studiare!

TERTULLIANA A farmi vedere che studio, vuoi dire? Che poi nella biblioteca di dipartimento non c'era mai quello che mi serviva...

PAOLO Stammi a sentire! Io ti propongo di abbandonare questi monti assurdi, tornare a farti vedere nei posti giusti, però con un atteggiamento più prudente che in passato... tu sai cosa voglio dire...

TERTULLIANA Cioè dovrei cominciare a dire tutto quello che non penso e soprattutto starmene colla bocca cucita ogni volta che qualche trombone spara castronerie? No, non fa per me!

PAOLO Ma perché sei sempre così autolesionista? Se seguirai i miei consigli, vedrai che l'assegno di ricerca, questa volta, te lo rinnovano: ho un po' di potere ormai e posso domandare qualcosa, a mia volta...

TERTULLIANA Della serie, candeggio della coscienza: "Perché vedi, Tertulliana, se ho fatto il caudatario dei baroni, cioè se ho fatto carriera, ti giuro che l'ho fatto soprattutto per poter poi aiutare quelli più bravi e senza appoggi!". Ma a chi vuoi raccontarlo?

PAOLO Basta! Non ti permettere più di parlarmi così! Sei diventata proprio stronza! Con te non si può proprio ragionare!

TERTULLIANA Se il tuo è ragionare, preferisco che tu pensi che io sia pazza!

PAOLO Infatti, tu ormai sei completamente fuori di testa. Me ne vado! Oddio! Ma cos'è questo cagnaccio! Tertulliana, fai qualcosa!

TERTULLIANA È Guerrino che mi è venuto incontro. Non farebbe male a una mosca! Ringhia agli estranei solo per fare un po' di scena. Addio, Paolo! Buono, Guerrino, sennò fai venire un infarto a Mister Cuor di Leone!

7. L'indomani

OSCAR Ciao, Tertulliana!

TERTULLIANA Ciao, Oscar! Come mai ti sei arrampicato per questa mulattiera?

OSCAR Oggi ho mezza giornata libera con la corriera... e poi ho da parlarti.

TERTULLIANA Dimmi!

OSCAR È che non so da dove cominciare...

TERTULLIANA E tu comincia lo stesso, che io ti ascolto.

OSCAR Non è che quel tipo di ieri, quello con l'aria da professore, era per caso un tuo *filarino*?

TERTULLIANA Spiegati meglio: non le capisco ancora tutte le parole di quassù.

OSCAR Guarda che è italiano! Volevo dire, un tuo ammiratore e magari un tuo fidanzato...

TERTULLIANA Scusa, Oscar, ma anche se lo fosse, a te che te ne deve importare?

OSCAR Invece a me importa...

TERTULLIANA E perché? Non ti facevo curioso come tutti quelli che s'incontrano dalla Gina...

OSCAR Io non sono curioso, cioè anche... ma proprio non indovini perché lo voglio sapere?

TERTULLIANA No... o forse l'indovino, ma spero di non indovinarlo...

OSCAR Tertulliana, non ti sei accorta che mi sono innamorato di te! Non sapevo come dirtelo e ora te l'ho detto!

TERTULLIANA Accidenti, Oscar, ma cosa ti prende?

OSCAR Lo so che io per te sono uno che ha studiato poco: sono solo perito tecnico...

TERTULLIANA Oscar, parliamoci chiaro: guarda che se tu mi piacessi davvero ai tuoi studi non baderei, ma siccome non è così...

OSCAR Insomma, non ho nessuna speranza?

TERTULLIANA Oscar, tu sei un bel ragazzo. Hai anche dei bellissimi capelli rossi, e per chi ha capelli così ho sempre avuto un debole... Insomma, in un altro momento della mia vita, su di te ci avrei fatto pure un pensierino... magari per una cosa... diciamo, un po' più sportiva di quello che pensi tu...

OSCAR Sì, perché con uno come me non merita di farci altro, vero?

TERTULLIANA Non volevo offenderti, sono io che, ultimamente, non ho voglia di nessuna cosa del genere: né seria, né meno seria, tanto per capirci...

OSCAR È perché pensi ancora a quel tuo *moroso* professore?

TERTULLIANA Se questo può metterti calmo, sappi che con quello avevo solo un vecchio problema di lavoro, tutto qua! E io col mio vecchio lavoro ho chiuso. Però adesso vediamo di cambiare discorso.

OSCAR Ancora una cosa... se con me non se ne fa nulla, non è che c'è qualcun altro che ti piace in questa valle?

TERTULLIANA Oscar, adesso mi stai proprio stufando!

OSCAR Perché se ci fosse, sento che questo mi farebbe proprio andar giù di testa... e poi, tranne me, sono tutti vecchi come il cucco... Madonna! Perché non tieni questo

cane alla catena? Non va bene che un cane così grosso vada in giro per i monti a fare i suoi comodi... e digli che stia giù!

TERTULLIANA Guerrino, sta' buono! Però questo cane è intelligente ed è anche d'accordo con me: ti vuol dire di darci proprio un taglio!

8. Di lì a una settimana

GINA Ecco i bicchieri di vino io ve li ho portati, dai, Tertulliana, puoi cominciare! Parlaci del tuo lavoro d'una volta!

TERTULLIANA Ma siete sicuri che vi interessi?

VASCO Su, non farti pregare!

OSCAR Tu insegnavi filosofia, no? Allora spiegaci un po' che vuol dire!

TERTULLIANA Avete detto poco! Bene, comincerò con una storia che raccontava un filosofo famoso, un certo Platone...

ENNIO *Platone? Ma che nome l'è-lù? Nisciuni as chiazza ascì quassù!*

ULISSE Sta zitto, Ennio! Che te più zitto stai, meglio è!

OSCAR Io, invece, Platone l'ho sentito vagamente nominare, era un greco, no?

TERTULLIANA Sì, era greco e visse circa quattro-cinque secoli prima che nascesse Gesù Cristo...

VASCO Accidenti se n'è passato di tempo!

TERTULLIANA Ecco la filosofia si occupa quasi sempre, anche se non sempre, di quello che hanno pensato uomini vissuti parecchio tempo fa, tipo Platone.

ENNIO *Alora, se sti omni ai en morti ch'l'è un bel popò, el tue l'en tutte fole d' spirti?*

VASCO Zitto, Ennio: lasciamola pur parlare!

TERTULLIANA Per certi versi è vero: la filosofia è piuttosto fissata coi fantasmi... nel senso che i filosofi pensano che gli altri, quelli che filosofi non sono, voglio dire, vivano dando retta ai fantasmi...

ENNIO *Mi in capiscio niente, veh, d' sta robba qui!*

GINA E chiudi quella bocca, acciderba! Che interessa anche a me! E guai a chi la interrompe prima che non ha finito 'sta storia di 'sto Platone, altrimenti che vi porti ancora del rosso ve lo scordate tutti!

TERTULLIANA Allora, ricomincio. Concentratevi perché dovete immaginarvi una scena, proprio come se l'aveste davanti agli occhi. Pronti?

TUTTI GLI ALTRI Vai!

TERTULLIANA Immaginatevi degli uomini, che stanno chiusi nel fondo di una caverna... di una grotta, insomma, e ci stanno da sempre, fin da quando erano bambini. Questi tizi stanno girati verso il fondo della grotta e non si possono voltare perché sono tutti carichi di catene, anche sul collo...

ENNIO *Póvretti!*

TUTTI GLI ALTRI, TRANNE TERTULLIANA
Zitto!

TERTULLIANA Adesso immaginate che alle spalle di questi prigionieri ci sia un gran fuoco, ma che non sia vicino. Ma mica è finita! Dovete immaginare che tra il fuoco e i prigionieri, sempre all'interno della grotta, ci corra una strada con un muretto di lato...

ENNIO *Per mi, a l'è 'na gran stramberia!*

TUTTI GLI ALTRI, TRANNE TERTULLIANA
Chiudi quella bocca!

TERTULLIANA Continuate a immaginare! Su per questa strada passano degli uomini che portano vari oggetti e i

prigionieri vedono solo le ombre di tutta questa sfilata e le vedono sul fondo della parete della grotta...

ENNIO *A l'è comm'al cinnema!*

TUTTI GLI ALTRI, TRANNE TERTULLIANA Ma...

TERTULLIANA Lasciatelo dire! Perché, questa volta, Ennio non ha tutti i torti: molti hanno pensato che la storia della grotta sia un poco l'antenata del cinema, solo che dovete sapere che funziona come se Platone fosse male-dettamente contrario al cinema...

OSCAR In che senso? Mica c'era il cinema quando c'era Platone!

TERTULLIANA Chiaro che non era stato ancora inventato! Ma il fatto è che Platone trova da ridire su quello che viene proiettato sul fondo della grotta...

VASCO Spiegate meglio!

TERTULLIANA Insomma, Platone dice che tutti i prigionieri hanno torto marcio perché credono che le ombre che vedono siano delle cose vere, invece no: sono solo le immagini delle cose, che loro, però, non possono vedere.

ULISSE Ma come fan ad aver torto, se non c'è maniera che vedan dell'altro?

TERTULLIANA Beh, a questo punto, le cose si complicano perché Platone prevede che uno dei prigionieri sia trascinato con la violenza fuori dalla grotta... e, tra parentesi, questo qui per Platone è il filosofo, uno che ha una marcia in più rispetto agli altri prigionieri, che sono i non-filosofi...

GINA Eh no! Ma che merito ci ha 'sto filosofo? Mica s'è liberato da sé dalle catene! Hai detto che vien portato di peso fuori dalla grotta, no? E da chi viene liberato?

TERTULLIANA Brava Gina! Hai beccato giusto il tallone d'Achille di tutta la storia, perché non si capisce bene da chi il filosofo venga sciolto dalle catene e trascinato

all'aria aperta. Infatti è sembrato sempre anche a me che di merito il filosofo, in confronto agli altri comuni prigionieri, lui ne avesse pochino... solo che Platone poi il merito al filosofo lo fa recuperare lo stesso...

VASCO Ma non vale! È come barare alla carte!

OSCAR E quale sarebbe poi 'sto merito?

TERTULLIANA Che si tratti di un gioco truccato pare anche a me, ma guardate che io non sono d'accordo con quel furbo di Platone, solo che bisognerebbe che finissi la storia...

ULISSE E tu finiscila! Noi mica s'ha fretta!

TERTULLIANA Succede che quello che è uscito fuori è messo male e, siccome è abituato tutta la vita a vedere solo delle ombre, rischia di rimanere accecato dalla luce del sole...

ENNIO *Póvrett'anca lù!*

TERTULLIANA Perciò il filosofo comincia a guardare in giù verso le ombre e i riflessi dentro all'acqua e così, poco a poco, si abitua alla luce per poter poi alzare gli occhi verso il sole...

VASCO Ma che grullo! Il sole mica s'ha da guardare!

OSCAR E allora non c'erano manco gli occhiali da sole!

TERTULLIANA Però il filosofo vuole arrivare a vedere proprio il sole e, secondo Platone, dopo essersi abituato a guardare prima, di notte, le stelle, pianin pianino, ci riesce. E voi pensate che, a questo punto, sia soddisfatto, macché!...

ULISSE Ma ch'altro *vòle?* Che poi Platone racconta delle gran bischerate... perché il sole uno mica lo può guardare, nemmeno se sta un anno a *slumare* tutte le notti le costellazioni...

TERTULLIANA Già! È quello che ho sempre pensato anch'io, ad ogni modo, Platone sostiene che il filosofo

comincia ad avere pietà dei suoi vecchi compagni: quelli che una volta stavano legati con lui nella grotta...

VASCO Macché pietà e pietà! Quello chissà chi si crede d'essere!

TERTULLIANA Sicuramente sì! Fatto sta che il filosofo si mette in testa di tornare dentro e spiegare a questi che si erano sempre sbagliati...

VASCO Sbagliati? E perché?

TERTULLIANA Sbagliati a credere di vedere qualcosa di vero, perché quelle che vedono, secondo lui, sono solo ombre.

ULISSE E noi come si fa ad esser sicuri che il filosofo non se lo sia solo sognato che lo liberassero e lo portassero fuori?

TERTULLIANA Complimenti, Ulisse! Ottima obiezione! Eh, sull'accoppiata sogno e filosofia, ci sarebbe da aprire una parentesi enorme, che arriverebbe fino a Cartesio...

ENNIO *Car... Car... Carché?... Ma chi è-lù?...*

TERTULLIANA Scusami, Ennio, e scusatemi voi: mi sono lasciata prendere la mano e sono scivolata in avanti fino al 1600 e passa... maledettissima deformazione professionale!... Per farla breve, il filosofo di Platone decide di tornare dentro...

GINA Ma tu vedi che imbecille! Ha avuto la fortuna d'esser liberato, e senza merito suo! E si ricaccia dentr'alla grotta!

ENNIO *Credetti bene!*

ULISSE E poi perché andare a rompere le scatole a quelli che stan dentro?

VASCO Ma perché non li lascia in pace a vedere *al so cinnema?*

OSCAR Perché saranno pure legati, ma mica hanno da lavorare!

LUCA Ecco dov'eri!

ENNIO *E quescsto chi è-lù?*

ULISSE, VASCO Eh no, Tertulliana!...

GINA, OSCAR ... non te n'andrai proprio ora!

TERTULLIANA Invece, adesso non posso più stare qui. Però vi prometto che vi finisco la storia un'altra volta, e con calma, giuro!

9. Dieci minuti dopo

TERTULLIANA Luca, anche tu qui? Ma chi ha diffuso la voce? Paolo, immagino...

LUCA Sì, era così sconvolto, dopo che ti aveva visto, che...

TERTULLIANA ... che hai pensato di tentare anche tu di... salvarmi...

LUCA Almeno ci voglio provare. Ma, Liana, come fai a vivere qui?

TERTULLIANA E no! Quassù niente abbreviazioni del mio nome, per favore!

LUCA Bene, Tertulliana, ti ripeto la domanda: come fai a stare qui? Sei letteralmente in mezzo al nulla!

TERTULLIANA Guardati intorno! Questo nulla qui, tanto per cominciare, è pieno di bei boschi a perdita d'occhio...

LUCA Ma è assurdo! Quanti abitanti ha questo paesucolo?

TERTULLIANA Una ventina circa, poi alcuni stanno in varie case isolate.

LUCA Che desolazione! Il primo paese vagamente degno di questo nome è almeno a dieci chilometri e la prima libreria decente, non oso pensarci...

TERTULLIANA Per la cronaca, è almeno a settanta.

LUCA Pazzesco! E tu non hai nemmeno la patente!

TERTULLIANA Sai, credevo che mi mancassero di più le librerie, invece... e poi, se vengo a sapere che un libro mi occorre proprio, posso sempre farmelo spedire.

LUCA Ma da chi lo puoi venire a sapere? Non sei mai stata molto amante di internet... tra l'altro, non hai risposto a nessuna delle mie mail...

TERTULLIANA Infatti, questa valle è una vera e propria zona d'ombra e connettersi è un'impresa disperata. Così ho chiuso con quella grandissima perdita di tempo che è la posta elettronica e la rete tutta: che liberazione!

LUCA Questo tuo rifiuto della tecnologia è assurdo! Questa tua anacronistica regressione è altamente irragionevole! E così con chi parli di cultura? Ti ho sorpresa in quel sordido bar...

TERTULLIANA Quella è una signora bottega, non un semplice bar: è il punto di riferimento di tutta la valle!

LUCA Insomma, ti ho vista circondata da certi ceffi, dei veri pendagli da forca...

TERTULLIANA Questione di gusti: io trovo che i montanari di qui abbiano delle facce decisamente interessanti.

LUCA E, a sentir te, faranno anche dei discorsi interessanti, no? Per esempio, si può sapere di cosa stavate disquisendo quando sono arrivato io?

TERTULLIANA E qui ti frego! Stavamo parlando di Platone!

LUCA E io ci dovrei credere? In ogni caso, anche se fosse vero, sei ridotta proprio male: accontentarti di discutere di filosofia con dei semi-analfabeti!

TERTULLIANA Guarda, Luca, che non mi accontento affatto: l'ho scelto io, e mi va bene così! Sapessi che cose interessanti dicevano sul mito della caverna!

LUCA Il mito della caverna! La cosa non mi stupisce...

TERTULLIANA In ogni caso, sia che si discuta di filosofia o delle tracce lasciate da una volpe, ti assicuro che per me è mille volte meglio parlare coi valligiani che sentire parlottare, dovunque mi voltassi, su chi avrebbe vinto il prossimo concorso o di chi sarebbe stato eletto nel tal posto-chiave e avanti di questo passo...

LUCA E tu, cara la mia Robespierre, non dovevi farci caso! Perché all'università non tutti sono corrotti...

TERTULLIANA Per me l'università è tutta marcia!

LUCA Per me la cosa più importante è educare alla cultura le nuove generazioni...

TERTULLIANA Già, tornare nella caverna... e poi magari sentirsi dei padrieterni perché si crede di svolgere chissà quale nobile missione...

LUCA Non sopporto che tu parli così dell'università! Come te lo devo dire?! Manca ancora tanto a casa tua?

TERTULLIANA Porta pazienza! Tra poco ci siamo.

LUCA Comincio ad essere stanco. Ma non potevi farmi fare una strada più corta?

TERTULLIANA All'imbocco della mulattiera, c'era una scorciatoia che passa sopra al Grotto della Patàra...

LUCA Che nome assurdo!

TERTULLIANA ... ma io non la posso fare perché soffro di vertigini...

LUCA Io no! E l'avrei fatta volentieri, piuttosto di...

TERTULLIANA Smettila di lamentarti! Ecco questa è casa mia!

LUCA Ma è una catapecchia!

TERTULLIANA Beh, è pur sempre una casa d'epoca: avrà minimo trecento anni!

LUCA Per me è un rudere bello e buono! Sei matta ad abitare in un simile tugurio!

TERTULLIANA Me l'ha lasciata una mia prozia, a patto che ci vivessi. A me piace, perché ha i muri di pietra viva e poi è in mezzo ai castagni. Certo, andrebbero fatti dei lavori, ma non posso permettermeli.

LUCA Ma non hai paura a vivere in un posto isolato dal resto del paesello?

TERTULLIANA Paura? E di che?

LUCA Non mi fai entrare?

TERTULLIANA Solo se poi non attacchi con una litania su come la casa è male in arnese eccetera eccetera...

LUCA Vedrò di non fare commenti, anche se è difficile...

TERTULLIANA Non te la faccio visitare tutta perché è gelida: in questa stagione vivo solo in cucina, che è l'unica stanza che riesco a scaldare con la stufa. Ma per me e Guerrino, basta e avanza!

LUCA Guerrino? È un tipico nome da montanaro: ti sei fatta un amante di quassù? Cose da pazzi!

TERTULLIANA E se anche fosse? Non vedo proprio come la cosa ti possa riguardare, Luca!

LUCA Invece, mi riguarda, eccome!

TERTULLIANA Vai ancora avanti con una storia di quasi dieci anni fa?... che poi non era nemmeno cominciata... Comunque, spiacente di deluderti: Guerrino è un vecchio, grosso cane che mi ha lasciato mia zia. Lei lo teneva sempre legato, ma io lo lascio libero. In questo

momento, deve essere in giro per i boschi, altrimenti te lo presenterei.

LUCA Per carità! Odio i cani! Insomma, fai una vita proprio da selvatica. Non toccherai più un libro, immagino.

TERTULLIANA Invece, anche in questo caso, hai fatto cilecca... cosa che, mi pare di ricordare, era giusto una tua specialità...

LUCA Come sei indelicata! E come sei diventata volgare!... Quella volta, ero così emozionato... ma tra noi c'era una grande intesa intellettuale, in ogni caso...

TERTULLIANA Sì, per un brevissimo periodo ci sarà anche stata, ma a te, più che altro, è servita per tentare di convincermi che tra noi c'era chissà quale *feeling*... che, invece, non c'era... a nessun livello... lasciamo perdere, che è meglio...

LUCA Ti ripeto che non sei per niente carina a metterla su questi toni... Insomma, dici che stai studiando. Ma di cosa ti stai occupando?

TERTULLIANA Fatti miei!

LUCA Scommetto che finalmente ti stai dedicando alla traduzione del *De pallio* di Tertulliano! Un'impresa più che ardua e altamente meritoria! Guarda che ti farei pubblicare subito: ho dei contatti importanti...

TERTULLIANA Anche se stessi lavorando a quella traduzione, lo farei solo per me!

LUCA Dunque non lo neghi, stai traducendo! Ti prego, fammi vedere almeno una pagina!

TERTULLIANA Scordatelo! Bussano. Chi è?

ULISSE Sono Ulisse! Ti riporto Guerrino, posso entrare?

TERTULLIANA Entra pure, Ulisse caro! Tu sei sempre il benvenuto in casa mia!

ULISSE Ho trovato Guerrino molto lontano da qui: stava salendo verso il Pian del Sale, questo birbante! Sempre nei pericoli, perché là dei bischeri han messo parecchie tagliole pei cinghiali. Ma tu non sei sola! T'incomodo?

TERTULLIANA Tu non mi disturbi mai, Ulisse! Grazie d'avermi riportato il mio cane! Buono, Guerrino! Ti dico di star tranquillo!

LUCA Che bestiacca odiosa! E, a quel che vedo, non l'unica con cui te la fai! Addio, Tertulliana! Infellonisciti quanto più puoi!

TERTULLIANA Addio, Luca!

10. Non eran passati cinque giorni

GINA Eh sì che Tertulliana lo sapeva che oggi avrei fatto la polenta coi funghi! Roba che le piace parecchio! Eppure di lei manco l'ombra!

VASCO Magari è malata...

ENNIO *Malada lé? Ma 's l'è sempre sana comm'un corallo!*

ULISSE Non vorrei mai che le fosse successo qualcosa!

GINA Tertulliana, alla buon'ora! Madonna, che faccia hai! Che t'è capitato?

TERTULLIANA È morto! È morto!

ENNIO *E d' chi parli-tu?*

TERTULLIANA Di Guerrino...

VASCO Siediti e racconta!

TERTULLIANA Ho poco da raccontare... O forse sì... Erano un paio di giorni che Guerrino non si allontanava più tanto da casa e, quando andavo a consegnare la posta, mi aspettava tranquillo davanti alla porta. E a me non dispiaceva perché ero un po' stufa di saperlo sempre in giro per i boschi a mettersi nei pericoli...

OSCAR O a dar noia a chi gli capitava a tiro...

TERTULLIANA Tu sta' zitto! Che Guerrino non dava noia proprio a nessuno! O, al massimo, ne dava solo un pochina a chi la noia la dava a me!

ULISSE Ma, dimmi, che aria aveva il tuo cane, ultimamente?

TERTULLIANA La solita... anche se, a pensarci bene, 'sta mattina l'ho visto mogio mogio ma, vecchio com'è, non ci ho fatto caso più di tanto. E, siccome ero un poco in ritardo per venire a incontrarmi con Remo, mi son precipitata in bottega a gran velocità...

VASCO E poi?

TERTULLIANA Dopo il solito giro, sono tornata a casa e l'ho trovato morto stecchito. E aveva pure vomitato... un vomito proprio brutto, tra parentesi...

ENNIO *Avelenado! Dà retta! Avelenado!*

VASCO E già... tu ne sai qualcosa!

ENNIO *O che di-tu?*

VASCO Lo sanno tutti che sei stato te ad avvelenare il cane del povero Abelardo, anni fa, perché abbaiava sott'alla tua finestra!

ENNIO *Mi ch'avelen'i cani? Ma ti t'sè matto! A mi am garban d' più i gatti, l'è vera! Ma mi d' cani an'ho avele-nadi gnanch'uno, al giuro su la mià ma'!*

TERTULLIANA Ma se l'avessero avvelenato, vorrebbe dire che in questo paese ci sono anche dei vigliacchi... e io che credevo di essere finalmente in un posto di gente leale!

VASCO Guarda che a me sembra difficile che qualcuno qui ce la potesse avere col povero Guerrino...

ULISSE Voglio venire a veder bene che è successo. E poi ci sarà da seppellire il cane. Un bel lavoro: grande e grosso com'è! Insomma, vengo da te e ti dò una mano.

TERTULLIANA Grazie, Ulisse! Ho proprio bisogno del tuo aiuto!

OSCAR Vengo anch'io a darti una mano!

TERTULLIANA No, Oscar! Ulisse basta e avanza!

OSCAR Ah, se lui ti basta... contenta te!...

ULISSE Te finiscila di dir bischerate, Oscar, ch'è meglio!

11. Tre ore dopo

ULISSE C'è poco da dire: Guerrino te l'han proprio avvelenato. Che gli davi di solito da mangiare?

TERTULLIANA Riso con delle verdure lesse e un poco di pollo, che lui digeriva meglio di tutto...

ULISSE Invece, scusa s'entro in certi particolari... ma, se vuoi diventare una vera montanara, bisogna che t'abbia lo stomaco bello forte...

TERTULLIANA Lo stomaco me lo sto facendo, dimmi!

ULISSE Ecco, in quello che il cane ha rigettato, riso e verdure non se ne vedono proprio: c'è solo della carne macinata, insomma, deve aver mangiato delle polpette piene di tossico...

TERTULLIANA Non ci posso credere!

ULISSE Lo so che tu pensi che questa valle sia il paradiso, però di polpette avvelenate, ogni tanto, qui ne girano. Per me, è qualcuno che voleva farti star male. Uno che magari aveva in antipatia Guerrino... A proposito, ho notato che Oscar te non lo puoi proprio soffrire... Via, dimmi che t'ha fatto...

TERTULLIANA È una storia noiosa... Non mi va di parlarne...

ULISSE Tanto io l'indovino uguale. Ha fatto il cascamento con te: è vero o no?

TERTULLIANA Sì, l'ha fatto e per giunta è maledettamente geloso... perfino di te, come avrai capito...

ULISSE O bimba! Che vuol dire quel "perfino"? Guarda ch'esser gelosi di me non è mica una cosa fuori dal mondo! Non son ancora un ferrovicchio, bada!

TERTULLIANA Tutto per farmi dire che porti bene i tuoi anni e che sei ancora un bell'uomo... È che io e te siamo amici, senza tante complicazioni...

ULISSE Quello l'hai deciso tu, mica io...

TERTULLIANA Senti, Ulisse, è un pezzo che ti dico di darci un taglio con certi discorsi! Che poi, anche se una volta facessi l'amore con te, sai che bel guadagno ci faresti?

ULISSE Che vuoi dire?

TERTULLIANA Beh... che poi con te non sarei più spontanea, non avrei più confidenza... e a te andrebbe bene?

ULISSE No, che non *m'anderebbe* bene! Scusami, non farò più l'asino con te, tel prometto!

TERTULLIANA Era ora!

ULISSE Ma, visto che io e te abbiamo da essere solo amici, lo dobbiamo essere sul serio! E allora spiegami bene che tipi erano quei due professori che son venuti da lontano a cercarti.

TERTULLIANA È presto detto: il primo, quello più giovane dei due, che si chiama Paolo, è uno che venderebbe anche sua madre pur di far carriera. E ce l'ha con me perché io lo punzecchio di brutto su questo argomento.

ULISSE E il secondo, quello più vecchio?

TERTULLIANA Quello di nome fa Luca e sarebbe anche una persona più pulita...

ULISSE Non gli importa di far carriera a lui lì?

TERTULLIANA Lui la carriera l'ha fatta senza fatica. Devi sapere che, anni fa, all'università era meno una lotta, perché la gente che ci lavorava era ancora poca. Per farla corta, il professore, con cui Luca si era laureato, l'ha messo direttamente in cattedra che era ancora molto giovane... anche, se è ovvio che, allora come oggi, si poteva essere bravi e strabravi, ma senza gli appoggi giusti... addio!... che poi è la cosa che più mi ha disgustato dell'università...

ULISSE Ora capisco meglio perché ti garba tanto vivere in questa valle. Ma 'sto Luca qui è uno bravo, nel suo mestiere?

TERTULLIANA Sì, è molto preparato e, va detto, non abusava del suo potere...

ULISSE Vuoi dire che non faceva dei *balotini* per favorire quelli che voleva lui?

TERTULLIANA Proprio così. E, alla fine, il potere l'aveva perso tutto, ma a lui non dispiaceva e se ne viveva in disparte, sicché, una volta, mi stava anche simpatico, però...

ULISSE ... però... scommetto che con te ci ha provato, no?

TERTULLIANA E va bene! Ci ha provato, ma tra me e lui non poteva proprio funzionare! Scusa l'allusione, Ulisse, ma per me era troppo vecchio. Insomma, se vuoi saperla tutta, è finita che ci sono andata a letto, ma solo una volta e tanto tempo fa... per carità non farmici pensare!...

ULISSE E magari quello ci fa ancora sopra dei gran romanzi...

TERTULLIANA Ho proprio paura di sì.

ULISSE Facendo il punto della situazione, qua c'è tre uomini che ce l'hanno con te e, per farti un dispetto, uno di questi t'ammazza il povero Guerrino...

TERTULLIANA Sì, ma quale dei tre? Tu che idea ti sei fatto?

ULISSE Per me è Oscar. Gl'altri abitan troppo lontano e poi i bocconi avvelenati sono una cosa di quassù...

TERTULLIANA Già, il lato oscuro dell'anima tosc-emiliana.

ULISSE Ma non è finita: m'è parso di capire che a Oscar Guerrino non garbasse per nulla, dico bene?

TERTULLIANA No, non lo poteva sopportare e la cosa era reciproca. Però, prove certe che sia stato proprio lui non ne abbiamo...

ULISSE No, acciderba! Ma, d'ora in avanti, cara la mia fanciulla, ci conviene stare con gl'occhi ben'aperti!

12. La settimana seguente

GINA Certo che questa bottega sta diventando un mortorio! Ci mancava solo che Ulisse si facesse mal'a un ginocchio e dovesse restar a letto per un pezzo!

ENNIO *Am piajrevve 'mparare comm' l'è andata. 'Nsomma, Ulisse comme s'è fatto male?*

VASCO M'ha detto che, la notte passata, stava controllando il passaggio d'una volpe ed è inciampato s'un sasso...

ENNIO *Ma chi l'ha ditto? L'è-lù ch' l'ha ditto o se' ti ch'al diji?*

VASCO Lo dice lui! Perché?

ENNIO *Mi nal so, eh!*

VASCO O Ennio, dove vuoi arrivare?

ENNIO *Ch'Ulisse al sia 'nciampado, mi nal creddo, veh no!*

VASCO Ennio, bada!...

ENNIO *Ch'ha-tu con mi?*

VASCO Sei tu ce l'hai con me! E se hai da dire una cosa, e non dirla a mezzo!

GINA Vasco ha ragione: basta con gli indovinelli!

ENNIO *Mi al diggo... però ti, Gina, dóppo...*

TERTULLIANA Parla chiaro, accidenti! Che stai facendo saltare i nervi anche a me coi tuoi misteri, Ennio!

ENNIO *L'altra notte in chiapavo sonno... e, dalla mià finesetra, i viddi Ulisse ch'el vniva forra d'la porta d' dietro d'la botega... e ai era un bel popò dóppo mezza-notte...*

GINA E se anche fosse?

ENNIO *I è che quescta sctoria qui non t' pó mia tanto garbare a ti, Vasco!*

VASCO Che vuoi dire? Guarda che io e Ulisse siamo amici fin da quando s'era piccini e se, qualche volta, approfitta anche lui della... generosità della Gina, io con lui mica m'arrabbio!

TERTULLIANA Bravo Vasco!

VASCO Grazie, Tertulliana! Che poi la tua, Ennio, è tutta rabbia, te lo dico io!... Perché con te la Gina non ci verrebbe manco morta!

GINA Ah, lo puoi dire! Perch'io son vedova e faccio finalmente quello che mi pare, con chi mi pare e quando pare a me! E non ho da render conto proprio a nessuno!

TERTULLIANA E brava Gina!

13. Mezz'ora dopo

TERTULLIANA Come va il ginocchio?

ULISSE Un poco meglio! Ma che hai in mano? Non mi dire ch'hai cucinato per me?

TERTULLIANA Ho qui una porzione bella abbondante di una strana minestra con il cavolo nero e anche della pancetta... credo...

ULISSE *I matuji!*

TERTULLIANA Ecco come si chiama! Ovviamente, non l'ho fatta io, ma è da parte della Gina... a proposito, c'è del tenero tra te e la Gina, no?

ULISSE O che ti metti a far la gelosa, adesso?

TERTULLIANA Ma figurati! Guarda che la cosa non mi dispiace, anzi! A me la Gina sta un sacco simpatica: finalmente una donna che sa quello che vuole e che lo fa!

ULISSE Non è mica sempre stato così...

TERTULLIANA Quando era sposata, vuoi dire? Ma che tipo era suo marito? E da quanto ha tolto il disturbo?

ULISSE È vedova solo da un paio d'anni, ma dovevi vedere che bel pezzo di figliola era la Gina da giovane!

TERTULLIANA Lo immagino senza fatica perché anche adesso, che non deve esser lontana dai sessanta, fa ancora la sua gran figura...

ULISSE Allora t'immaginerai quanto ci si rimase male quando si sposò, ch'era ancora una ragazzina, con quel brutto rospo di Tullio, uno musone e sempre pronto a menar le mani... specie con la Gina... e allora noi, per non complicarle la vita, le si girava alla larga...

TERTULLIANA Quando dici "noi" intendi tu e Vasco?

ULISSE E chi sennò? S'è sempre stati amici fin da piccini e poi gli altri non contavano e non contano. Non per fare il presuntuoso, ma l'hai visti gl'altri della mia generazione?

TERTULLIANA Niente di guardabile, in effetti... in poche parole, finalmente ve la potete spassare in santa

pace voi due! Con una bella donna finalmente libera! Eh sì! Libera passera in libera bottega!

ULISSE Ma Tertulliana! Non ti facevo così sboccata! Non mi garba che parli così: non è da te!

TERTULLIANA Scusa, Ulisse! Non ti arrabbiare! Scherzavo!

ULISSE Allora va bene! E poi, per chiudere il discorso una volta per tutte, t'ho da dire un'ultima cosa.

TERTULLIANA Dimmi!

ULISSE Beh, da quando m'ero incapricciato di te...

TERTULLIANA Cioè da qualche mese...

ULISSE ... dalla Gina non c'ero più andato. Ma poi, quando capii che con te... non c'era nulla da fare...

TERTULLIANA Cioè pochi giorni fa...

ULISSE ... dalla Gina ci son tornato...

TERTULLIANA E hai fatto benissimo, Ulisse! Ma noi, a forza di parlare della storia della Gina, non ci occupiamo di una storia ben più seria.

ULISSE Che vuoi dire?

TERTULLIANA Di come ti sei fatto male al ginocchio, accidenti! Perché che tu sia solo inciampato proprio non me la bevo... insomma, ti decidi a raccontarmi come è andata veramente? Perché, una volta appurato che non può essere stato Vasco...

ULISSE Vasco?

TERTULLIANA Era una pensata di quel genio di Ennio, sempre a spiare la porta sul retro della Gina...

ULISSE Ah! Quello...

TERTULLIANA Questo si sa! Dai, parla!

ULISSE È che non vorrei impressionarti...

TERTULLIANA Guarda che mi impressioni di più se continui a non parlare: vedi un po' tu!

ULISSE Beh, da quando Guerrino è morto avvelenato, io sto sempre in pensiero per te e così avevo deciso di sorvegliare la tua casa di notte... e...

TERTULLIANA ... e?

ULISSE E l'altra notte, sarà stata l'una, ho sentito un rumore, come d'un ramo che si spezzava...

TERTULLIANA Scommetto che ti eri appostato dietro al noce.

ULISSE Sì, là il bosco finisce e comincia quel poco di prato ch'hai intorno a casa... Insomma, faccio per voltarmi e m'arriva un gran colpo sulla testa...

TERTULLIANA Dove?

ULISSE Qua, sulla nuca... e di piatto.

TERTULLIANA Cosa vuol dire "di piatto"?

ULISSE Come se fossi stato colpito da una paletta per togliere la cenere dal camino.

TERTULLIANA Un attrezzo di quassù, dunque!

ULISSE Parrebbe di sì. Per farla breve, rimango un poco rintonato ma cerco di riprendermi e, quando faccio per muovermi, non vedo una radice e c'inciampo sopra e cado come un masso e...

TERTULLIANA ... e l'aggressore, intanto, ha tutto il tempo per darsela a gambe, non è così?

ULISSE Sì, perché il ginocchio mi faceva un male assassino. Insomma, non m'è riuscito proprio di capire chi potesse essere.

TERTULLIANA Per me è stato Oscar!

ULISSE Forse sì, ma come si fa a esser sicuri? Bisognerebbe prenderl'in castagna quel bischero! Se penso che il dottore m'ha detto di star fermo almeno dieci giorni, se non voglio che si formi acqua sul ginocchio, mi viene una rabbia, ma una rabbia!

TERTULLIANA Calmati!

ULISSE E tu intanto là da sola tutte le notti e poi, come se non bastasse, senza manco un telefonino! Ma perché non lo usi? In città ce l'han tutti, e anche quassù...

TERTULLIANA Io l'ho buttato nel *rusco*, come dite voi, il mio cellulare.

ULISSE Ma perché lo gettasti nel pattume? Te ne regalo io uno di *nòvo*, acciderba!

TERTULLIANA Tanto non servirebbe, perché, pericolo o non pericolo, lo butterei via un'altra volta. Mi si rivolta lo stomaco solo all'idea di tenerne ancora uno in mano!

ULISSE Qui c'è sotto qualcosa e me l'hai da raccontare!

TERTULLIANA No, non mi va!

ULISSE Senti, bimba, io t'ho detto tutto della Gina e di come andò col mio ginocchio e tu ora mi racconti la storia del tuo cellulare!

TERTULLIANA (...)

ULISSE ... perché qui c'è di mezzo un tuo filarino!

TERTULLIANA (...)

ULISSE Mi veniss'un colpo, se mi sbaglio!

TERTULLIANA (...)

ULISSE Guarda che, se non mi racconti nulla, noi non s'è più amici! Fa' te!

TERTULLIANA E va bene! È che non c'è proprio niente di bello da raccontare. Facciamo così: le domande le fai tu e io rispondo.

14. Nemmeno un secondo dopo

ULISSE Era uno dell'università?

TERTULLIANA Beh, sì.

ULISSE E magari era uno di que' due, Paolo e Luca, mi pare si chiamassero, no? Sei sicura di avermi raccontato tutto di quelli lì?

TERTULLIANA Su quei due non ti ho detto nessuna bugia! No, lui era un altro. Non era nemmeno un filosofo, fatti conto!

ULISSE E che era mai?

TERTULLIANA Guarda che ci sono altre... come spiegarli?.. altre... materie oltre alla filosofia. Ecco, lui era uno che si occupava di greco antico.

ULISSE Di greco antico?! Ma scherzi davvero?!

TERTULLIANA Ulisse, anche se a te può sembrare una pazzia, c'è ancora chi studia la lingua che si parlava circa 2500 anni fa ad Atene e dintorni.

ULISSE Sarà! Ma veniamo al sodo: scommetto che lui era sposato!

TERTULLIANA (...)

ULISSE Dalla faccia ch'hai fatto, direi che ci ho preso!

TERTULLIANA Sì, che ci hai preso! Eccome, se ci hai preso!

ULISSE Mica sei la prima che va a caccia in riserve forestiere...

TERTULLIANA Guarda che mi fai arrabbiare di brutto!

ULISSE E perché?

TERTULLIANA Perché non hai capito un'acca! Ma quale riserva di caccia! A caccia, casomai, ci vanno i mariti insoddisfatti! Oltre al fatto che ti facevo meno moralista, Ulisse!

ULISSE Suvvia, Tertulliana, l'ho detto a bella posta, solo per farti arrabbiare!

TERTULLIANA Ah ecco! Però sono i mariti insoddisfatti che mi fanno arrabbiare più di tutto!

ULISSE E che t'aspettavi? Che quello mollasse la moglie per te? Ti facevo meno ingenua, Tertulliana!

TERTULLIANA Che mollasse la moglie non ci ho mai pensato e poi nemmeno lo desideravo... sono un lupo solitario, io!

ULISSE Anch'io son fatto a quella maniera!

TERTULLIANA Lo so, e il fatto che tu, come me, non sia una bestia da coppia è quello che mi è sempre piaciuto di te, Ulisse!

ULISSE Ma, allora, se non ti premeva... fare coppia con quello, che t'ha fatto saltare la mosca al naso?

TERTULLIANA Mi fa perdere il lume della ragione che tutti questi stronzi di uomini sposati abbiano la faccia tosta di raccontare delle balle totali.

ULISSE Fammi un esempio.

TERTULLIANA Tipo che con la loro moglie vivono come separati in casa e avanti di questo passo...

ULISSE E tu ci credevi?

TERTULLIANA No, ovviamente! Che poi il marito in questione adempisse ogni tanto ai suoi doveri maritali non mi faceva né caldo né freddo, credimi! Il peggio era che, all'inizio, si era vantato di essere libero come l'aria, invece...

ULISSE Invece, tante volte, quando tu lo volevi vedere, ti diceva d'averne un impegno familiare...

TERTULLIANA Proprio così! E tirava un bidone! E ne tirava sempre di più...

ULISSE Insomma, ad un certo punto, ti sei bell'e stufata!

TERTULLIANA Magari! O meglio, la pazienza l'avevo persa da un pezzo, ma lui, purtroppo, mi continuava a piacere.

ULISSE Era un così bell'uomo? Ma che età aveva?

TERTULLIANA Per la cronaca, aveva pochi anni più di me e brutto non era, però non era certo quello il punto...

ULISSE Avrà avuto qualche virtù nascosta...

TERTULLIANA È inutile che fai quel sorrisetto, Ulisse: sei proprio sulla strada sbagliata! Insomma, non è quello che pensi tu, accidenti! Come posso spiegartelo?

ULISSE E tu provaci lo stesso!

TERTULLIANA Ecco, ci piacevano gli stessi libri, gli stessi autori... ma forse tu non puoi capire...

ULISSE Va bene che non ho studiato, ma un poco posso cercare d'immaginarcelo. Ma dimmi, con tutti quei sapientoni che hai praticato all'università, una cosa così non t'era mai capitata?

TERTULLIANA No, non mi era capitata... ossia, mi era già capitata, ma proprio fino a quel punto no... anche perché, tolta qualche eccezione, gli intellettuali sono molto meno raffinati di quello che sembrano... insomma, lui era un'altra cosa... o almeno a me piaceva crederlo... e questa è stata la gran fregatura! E quello che mi fa più rabbia di tutto è che gli son stata utile...

ULISSE Utile a che?

TERTULLIANA A tenere in piedi il suo schifo di matrimonio!

ULISSE Nel senso che lui si trastullava, senz'impegno, con te... e magari non solo con te...

TERTULLIANA Questo è sicuro! Non ero la prima, né sarei stata l'ultima, e poteva benissimo averne un'altra contemporaneamente a me...

ULISSE Insomma, tutte queste scappatelle gli facevano sopportare meglio la sua vita sciapa.

TERTULLIANA Proprio così! "La sua vita sciapa", come l'hai definita bene, Ulisse!... No, io di uomini sposati non ne voglio proprio più sapere! E non solo di quelli: anche degli intellettuali ne ho piena l'anima! E, per un bel pezzo, anche degli uomini in generale, per dirtela tutta!

ULISSE Adesso mi spiego tante cose... Però il telefonino che c'entra?

TERTULLIANA C'entra anche troppo! Siccome non ci si vedeva quasi mai, anche perché lui non viveva nemmeno nella mia città, specie all'inizio, mi mandava un sacco di messaggi, uno più seducente dell'altro... e per me erano diventati una droga...

ULISSE Sicché stavi sempre ad aspettare che lui ti scrivesse.

TERTULLIANA Mi vergogno ad ammetterlo, ma le cose stavano proprio così!

ULISSE Maremma! S'eri presa male!

TERTULLIANA Purtroppo sì! E, quindi, a estremi mali estremi rimedi: buttare via il telefonino e sparire per davvero!

ULISSE Però fammi capire bene: sin'ad ora m'avevi detto che te n'eri fuggita quassù perché eri stufa dell'università e non per una delusione d'amore...

TERTULLIANA Diciamo che, quando morì mia zia, ho preso due piccioni con una fava, perché ne avevo abbastanza sia dell'università - che poi anche lui è di quel bell'ambientino... - sia di quella storia... Ecco adesso sai tutto, Ulisse!

ULISSE Vieni qui, che t'abbraccio, piccina!

15. Tre giorni dopo

TERTULLIANA Va un poco meglio?

ULISSE Sì, ma a star sempre fermo gli è dura!

TERTULLIANA Guai se ti muovi prima di quello che ti ha detto il dottore!

ULISSE È che m'annoio... hai novità?

TERTULLIANA Una novità io ce l'avrei, ma non so se è una cosa grave... o forse sì... è che, in fondo, mi sento anche sollevata...

ULISSE Via, non mi rosolare a fuoco lento! Parla chiaro!

TERTULLIANA È presto detto: mi hanno rubato il computer.

ULISSE E quand'è capitato?

TERTULLIANA È questo il punto: non lo so!

ULISSE E come non lo sai?

TERTULLIANA Beh, non lo uso tutti i santi giorni, e poi si tratta di un portatile molto piccolo e sul mio tavolo c'è sempre una gran confusione... per cui non ti so dire quando sia successo. Sta di fatto che, quando mi è venuta voglia di metterci le mani, mi sono accorta che era scomparso.

ULISSE Ma proprio non ti riesce di ricordare quand'era al suo posto?

TERTULLIANA Bah, sarà stato suppergiù una settimana fa...

ULISSE Lo usi così poco? Spiegami: non ti serve per studiare? Perché una volta mi dicesti ch'ancora stai studiando, no?

TERTULLIANA Sì, è un vizio che non si perde tanto facilmente, ma il computer non mi serve per quello che studio: il modo per andare in internet a casa mia non ce l'ho, e nemmeno lo rimpiango. Quello che studio lo annoto tutto a mano... però...

ULISSE Ah! Vuoi vedere che col computer hai lo stesso tipo di ruggine che ci hai col telefonino?

TERTULLIANA Un poco è così, ma non del tutto... Insomma, uso, o meglio usavo, il computer solo quando ero in vena di ricordarmi della mia vita di una volta... Ma cercavo che non succedesse più di tanto.

ULISSE Scommetto che dentr'al computer ci tenevi delle lettere... personali...

TERTULLIANA No, quelle ero riuscita a distruggerle tutte da un bel pezzo, però ci conservavo certe foto...

ULISSE E di chi, se non son troppo curioso?

TERTULLIANA Di me da piccola, di mio padre, di un mio amico che è morto...

ULISSE E magari anche di quell'*omarino* maritato, di cui ragionammo or è qualche giorno...

TERTULLIANA E vabbè! Hai indovinato! Però comincio a seccarmi che tu mi legga come in un libro aperto, Ulisse!

ULISSE È che ti voglio bene, bimba!

TERTULLIANA Per farla breve, tre o quattro immagini di quel tizio non ero stata capace di distruggerle e, così, poteva capitare che, ogni morte di papa, ci dessi un'occhiata.

ULISSE Per me, avresti fatto molto meglio a buttarle... via il dente e via il dolore, no?

TERTULLIANA Hai ragione, Ulisse! Ma ci facevo uno strano giochino...

ULISSE Ah! M'immagino...

TERTULLIANA No, tu non t'immagini proprio un bel niente! Aprivo il computer e guardavo solo le altre foto e quelle di lui no... era una specie di prova di forza... ma adesso è tutto finito, amen!

ULISSE Fammi continuare ad indovinare: dopo quello che m'avevi raccontato, t'era tornata la voglia di rivedere che faccia aveva lui lì... se valeva davvero la pena di starci a pensare anche solo qualche volta...

TERTULLIANA Proprio così, Ulisse! Ed è stato allora che mi sono accorta che il computer non c'era più...

ULISSE Però bisogna che ci vediamo chiaro, bimba! Mica le cose spariscono per magia!

TERTULLIANA A questo punto, Ulisse, non voglio influenzarti... insomma, dimmi che idea ti sei fatto... chi può avermi *ciulato* il computer?

ULISSE Principio a pensare che *t'ha' rajione!*

TERTULLIANA In poche parole, come me, tu sospetti di...

ULISSE ... di Oscar! Eh sì, quello, geloso com'è, s'è messo a *rumiciare*...

TERTULLIANA Dai, Ulisse, non parlare come Ennio adesso!

ULISSE O Tertulliana! Oramai *t'ha'* da capire come si parla quassù! Volevo dire che quel ragazzo s'è mess'a frugare nella *ta robba* per cercare di saper qualcosa dei tuoi filarini...

TERTULLIANA Che ficcanaso!

ULISSE Che bischero!

TERTULLIANA Sai cosa ti dico, Ulisse? Uno di questi giorni, io lo affronto... sì, perché lo voglio guardare dritto negli occhi mentre mi risponde!

ULISSE Per me, non ne cavi un ragno da un buco!

TERTULLIANA Per me, una mezza sega come lui...

ULISSE Oddio!... *L'è* un pezzo di figliolo!

TERTULLIANA Voglio dire "mezza sega" in senso mentale: quello è uno fragile e, secondo me, non è capace di fingere.

ULISSE Però quello magari diventa pericoloso, perché son giusto le mezze seghe quelle che... perché se a quello gli monta il sangue alla testa...

TERTULLIANA Sai che paura!

ULISSE Ma perché tutta questa furia? Promettimi ch'aspetti a parlargli quand'io sarò guarito!

TERTULLIANA (...)

ULISSE Via, promettimelo!

TERTULLIANA (...)

16. Già il giorno appresso

OSCAR Che bella sorpresa, Tertulliana! Era un bel pezzo che non ci trovavamo noi due soli!

TERTULLIANA Già! Ma, a guardar bene, siamo stati a tu per tu solo un'altra volta.

OSCAR È perché tu mi eviti! Anche adesso stai guardandomi con una faccia...

TERTULLIANA Sorvolo sulla tua di faccia o, meglio, sui tuoi occhi da pesce lesso!

OSCAR Sono gli occhi di uno che è innamorato di te, anche se tu...

TERTULLIANA Oscar! Se vuoi che noi ragioniamo come due persone civili, piantala con queste dichiarazioni ridicole, perché ti devo parlare seriamente!

OSCAR E parlami! Basta che tu non sia così aggressiva, però!... Tanto io lo so che, se solo tu volessi, se solo fossi io quello che t'interessa, tu ti sapresti rivolgere a un uomo con tanta di quella dolcezza...

TERTULLIANA Cosa fai? Ricominci? Ma hai ragione tu, Oscar! Voglio essere meno brusca possibile con te e parlarti con calma. Ti domando semplicemente: cosa credi di ottenere a fare quello che hai fatto?

OSCAR Ma che ho fatto, santiddio? Si può sapere?

TERTULLIANA Bene, ti faccio un piccolo elenco in ordine cronologico. Tu però devi promettermi di non interrompermi fino a quando non avrò finito.

OSCAR Su sentiamo! Son proprio curioso!

TERTULLIANA Primo, hai avvelenato Guerrino. Secondo, hai teso un agguato a Ulisse, che sorvegliava di notte casa mia. Terzo, ti sei introdotto in casa mia, quando io non c'ero, e mi hai rubato il computer.

OSCAR Tertulliana! Va bene che non mi puoi soffrire, ma non credevo che tu arrivassi a pensare di me cose così brutte!

TERTULLIANA Se credi di avermi dato una risposta...

OSCAR Tertulliana, guardami negli occhi!

TERTULLIANA Son venuta a cercarti giusto per guardarti dritto negli occhi!

OSCAR Che bello!

TERTULLIANA Se fossi in te non esulerei poi tanto perché tu, tesoro, a me non puoi nascondere niente!

OSCAR Grazie per quel "tesoro"!... Anche se so che lo dici solo per prendermi in giro. Ma hai ragione: mi è difficile nasconderti qualcosa e ti risponderò col cuore in mano.

TERTULLIANA Sentiamo!

OSCAR Sarò sincero: ci ho avuto gusto che Guerrino sia stato avvelenato. Perché quel cagnaccio m'era parecchio antipatico. Però non sono stato io a farlo fuori, te lo giuro!

TERTULLIANA Va' avanti! E non m'aspetto niente di buono da chi odia i cani vecchi e indifesi!

OSCAR Indifesi?! Non direi proprio!

TERTULLIANA Ma per piacere!

OSCAR E poi non ho colpito Ulisse, anche se mi sta antipatico che di più non si può!

TERTULLIANA In breve, tutti quelli che mi sono cari, guarda caso, tu non li puoi soffrire, non è così?

OSCAR È che mi fa rabbia che con loro tu sei uno zuccherino e con me... e poi quelli non ti meritano! Però tieni

a mente che io so per certo che Ulisse non posso averlo colpito io!

TERTULLIANA Ah sì? E chi allora?

OSCAR (...)

TERTULLIANA Vedi, non mi rispondi... e del computer cosa mi dici?

OSCAR A parte che tu m'offendi dandomi del ladro, perché rubartelo? Ne ho uno nuovo fiammante a casa mia - anche se devo ancora imparare come si usa - e, se non ci credi, vieni a controllare!

TERTULLIANA Bravo! Così il nostro *tête-à-tête* diventa ancora più intimo... no grazie!

OSCAR Come ti devo spiegare che non son stato io a rubartelo?! Ma che vuoi che possa interessare a un ragazzo ignorante, come me, quello che studi tu?... Ma che fai? Mi pianti in asso?

TERTULLIANA E molla subito quel braccio! Mi fai male!

OSCAR Ecco sei libera! Scusami! Però prima lascia che ti dica una cosa.

TERTULLIANA E dilla!

OSCAR Sono molto preoccupato, perché qui c'è qualcuno che ti vuole male... e quello non sono io, te lo giuro sulla testa della mia povera madre!

TERTULLIANA (...)

OSCAR Tertulliana, devi credermi! Darei la vita perché tu la smettessi di sospettare di me!

TERTULLIANA Accipicchia, Oscar, quanto ti piacciono le frasi ad effetto! E caschi male perché io detesto questi tuoi toni da tragedia!

OSCAR Tertulliana, dove vai?

17. La mattina seguente

GINA Ulisse, vagabondo che non sei altro! Non dovevi stare col ginocchio a riposo?

TERTULLIANA La Gina ha ragione! Cosa ci fai in giro? Siediti subito!

GINA E con la gamba distesa su quest'altra sedia!

ULISSE Calmatevi, donne! Che a star sempre fermo, sdraiato sul letto, io non ce la potevo più fare! E così son venuto qu' in bottega a vedere un poco di movimento e a sentire se c'era qualche novità.

TERTULLIANA Se è per quello, eccoti accontentato: sta arrivando Vasco tutto trafelato...

ENNIO *Ragazzi! Che faccia ch'ha-tu, Vasco! Ha-tu viscto 'no spirto?*

VASCO Madonna! Che disgrazia! Che disgrazia!

TUTTI GLI ALTRI Racconta! Racconta!

VASCO 'Sta mattina la Marisa...

ENNIO *A l'è la (t)zia d'Oscar!*

VASCO ... ch'io conosco da quando s'andava insieme a scuola... Insomma, la Marisa la mi cercò per dirmi che il ragazzo non era andato da lei ier sera a cena, ma, siccome non ci va proprio tutti i fine settimana e fa un po' come gli pare, non s'era poi tanto preoccupata. Solo che, quando non si fa vedere a cena, l'avverte... invece, non sentiva il nipote da quasi due giorni e lei principiava ad angustiarsi. Come se non bastasse, le telefonò la società delle corriere e le disse che, stamani, Oscar non s'era presentato al lavoro. Sicché la Marisa la mi chiese d'andare a cercarlo...

ULISSE E tu dove andasti a cercarlo?

VASCO Lo promisi alla Marisa, tanto per farla star tranquilla, perch'io pensavo che il ragazzo fosse giù in

paese... magari a *morose*... e, s'andavo a cercarlo laggiù...

ENNIO ... *ch'a feva ai so fatti*...

VASCO ... ci facevo la figura del minchione! Ma poi...

TERTULLIANA ... ma poi?

VASCO Ma poi mi ricordai che, ultimamente, Oscar s'era incapricciato di te, Tertulliana, e tu non sembravi entusiasta che lui ti facesse la corte... e così mi venne l'ispirazione d'andare verso casa tua... non si sa mai che ronzasse dalle tue parti...

TERTULLIANA Cosa fai? Mi spii, Vasco?

VASCO Nemmen per sogno! Tant'è vero che, per non darti noia, pensai di fermarmi prima d'arrivare da te, per vedere se Oscar poteva esser nascosto lì vicino, magari, lui sì, a spiare te...

ULISSE *Accidenta che bell'avantindré ch'ai è davanti ala ta ca', fanciulla!*

TERTULLIANA Lasciamo perdere! Continua, Vasco!

VASCO Per far prima, pensai di pigliare una scorciatoia che adesso nessuno fa più...

ULISSE Non mi dire che hai preso per il sassone? Ma tu se' matto! Ma se non la faccio più nemmeno io quella maledetta scorciatoia! E poi son dei begl'anni ch'è mezza franata!

VASCO Lo so, ma andavo di furia e le gambe le ho ancora salde... però non mi ricordavo che il sentiero fosse così brutto e stavo per tornare indietro quando m'accorsi che anche Oscar l'aveva preso... e aveva fatto un bel volo...

ULISSE *Mi iscometto ch'l'era cascà giò dal Gróttò d'la Patàra!*

VASCO Sì, era scivolato proprio laggiù!

GINA, ULISSE, TERTULLIANA Ma, allora, è morto!

VASCO È morto, sì!

ENNIO *Póvretto! A l'era 'namorado daverá!*

VASCO Sta zitto, Ennio! Non dir bischerate!

GINA Povero ragazzo! E tu, Vasco, invece di cercare aiuto, sei venuto qua in bottega a far delle chiacchiere?

VASCO Ma che aiuto e aiuto? Chi cade laggiù, come minimo, *as rompe l'osso dal collo!* E ora dove trovo il coraggio di dirlo alla Marisa?

GINA A dirlo a quella povera donna ci penso io. Però tu adesso, Vasco, che ti sei ripreso, va a cercare degli uomini ancor giovani... Sauro, Diego e Tebaldo, i figli della Norina... son mezzi scemi ma son belli robusti... e vedi di far tirare su il corpo!

ULISSE Se non avess' il ginocchio in queste condizioni, ci verrei anch'io!

ENNIO *Mi, con la mià sciatica, a son blocado, però fin 'ndovve principia la corciatoia i posso vgnir a vedre...*

TERTULLIANA Se io non soffrissi di vertigini...

VASCO Lascia fare, Tertulliana! Non è un bello spettacolo!

GINA Tu, Tertulliana, è meglio che riporti a casa Ulisse! Che non muore nessuno se, per una volta, la posta la consegna più tardi!

TERTULLIANA Hai ragione, Gina! Appoggiati al mio braccio, giovine!

ULISSE E non pigliarmi pei fondelli, bimba!

TERTULLIANA Come se ne avessi voglia!

18. Un quarto d'ora dopo

TERTULLIANA Ecco, siamo arrivati: sdraiati subito sul letto, che sono sicura che il ginocchio ti si sta gonfiando un'altra volta! E poi ti devo parlare con calma!

ULISSE Ti vedo parecchio agitata...

TERTULLIANA Grazie tante!

ULISSE In effetti, anche se Oscar non era la mia simpatia, son tutto sotto sopra anch'io.

TERTULLIANA Ma tu ci credi che Oscar sia scivolato per sbadataggine in quel sentiero?

ULISSE Duro fatica a crederci: tutti quelli che son nati quassù sanno quali sono i sentieri difficili e sanno anche dove metter i piedi, sicché è ben difficile che scivolino... E se si fosse buttato di sotto per farla finita?

TERTULLIANA No, escludo che Oscar si sia suicidato.

ULISSE Però era così disperato perché di lui tu non ne volevi mezza...

TERTULLIANA Povero ragazzo! Se penso a come l'ho trattato a pesci in faccia, mi sento proprio male...

ULISSE Vuoi vedere che rimpiangi d'esser stata così dura con Oscar? E magari di non esserti scapricciata con lui, quand'ancora potevi farlo?

TERTULLIANA Ulisse, per piacere!

ULISSE Sia come sia, mettiti il cuore in pace! Alla morte non c'è rimedio e quello che è stato è stato!

TERTULLIANA Insomma, Ulisse, come devo dirti che il punto non è quello, accidenti?!

ULISSE Spiegami per bene quel che ti tormenta.

TERTULLIANA Sto ripensando a quello che Oscar mi ha detto...

ULISSE E quando?

TERTULLIANA Giusto ieri, quando l'ho visto per l'ultima volta.

ULISSE Ah! L'hai poi voluto incontrare! Bene! O Tertulliana, ma non m'avevi promesso ch'avresti aspettato ch'io guarissi?

TERTULLIANA Guarda che io non ti avevo promesso proprio un bel niente!

ULISSE Tertulliana, bada che se tu seguiti a fare le cose di testa tua, senza dirmi nulla, noi non s'è più amici!

TERTULLIANA Lo stesso potrei dire io a te, Ulisse, visto che sei un testone e te ne vai in giro prima di quello che ti aveva detto il dottore e, anche tu, contro il mio parere!

ULISSE Questo gli è vero! Però almeno, dopo ch'avevi visto Oscar, e potevi raccontarmi qualcosa, no!

TERTULLIANA Te l'avrei raccontato ma il fattaccio mi ha battuto sul tempo e poi...

ULISSE Via, racconta!

TERTULLIANA In breve, ho fermato Oscar e, senza tanti complimenti, l'ho accusato di aver avvelenato Guer-rino, di avermi rubato il computer e...

ULISSE ... e lui?

TERTULLIANA E lui si è proclamato innocente e, c'è poco da fare, mi è sembrato assolutamente in buona fede... ed ero così perplessa che è anche per quello che non ti ho riferito subito...

ULISSE E di me non gli domandasti nulla?

TERTULLIANA Sì, che gliel'ho chiesto! E, lì per lì, non ho fatto attenzione a quello che Oscar stava cercando di farmi capire... perché...

ULISSE Ammetteva che m'aveva colpito, no?

TERTULLIANA Nient'affatto! E solo adesso, riflet-tendoci sopra, mi sto accorgendo che c'è sotto una cosa che non mi quadra!

ULISSE O che c'è che non ti torna?

TERTULLIANA Senti, voglio esaminare la questione con calma. Ma prima tu mi devi dire chi, oltre a te e a me, sa che sei stato colpito alla nuca?

ULISSE Nessuno lo sa!

TERTULLIANA Nemmeno quel chiacchierone del tuo amico Vasco?

ULISSE No, non gli dissi nulla, altrimenti sai che romanzi ci avrebbe fatto quello!

TERTULLIANA E la Gina cosa sa?

ULISSE Manco a lei spiegai bene come andò: non la volli far preoccupare, povera donna!

TERTULLIANA Si capisce! E il medico?

ULISSE Al dottore feci vedere solo il ginocchio, e lui, con la voglia di lavorare che ci ha, non stette a guardare da altre parti.

TERTULLIANA Insomma, dovremmo saperlo solo io e te e invece... invece anche Oscar lo sapeva!

ULISSE E voglio vedere! È lui che m'ha colpito!

TERTULLIANA Nooo! E non insistere! Era sincero, te lo ripeto! Solo che anche lui ha usato la stessa parola che usiamo noi...

ULISSE Quale?

TERTULLIANA "Colpito"!

ULISSE Ah!

TERTULLIANA Perché, se anche lui, come tutti gli altri, fosse stato completamente all'oscuro della faccenda...

ULISSE ... mica avrebbe detto pari pari...

TERTULLIANA E, invece, ha detto inequivocabilmente: "colpito"!

ULISSE Ma allora...

TERTULLIANA Vediamo se pensi anche tu quello che sto pensando io?

ULISSE Io principio a pensare che quella notte, tra i cespugli vicino a casa tua, c'era nascosta varia gente...

TERTULLIANA O, meglio, almeno tre persone: tu...

ULISSE ... io, Oscar... e anche qualchedun altro... e, se non è stato Oscar a darmi quella botta, come dici tu, vuol dire che lui ha visto questo qualchedun altro che me la dava!

TERTULLIANA Proprio così! Oscar, infatti, mi assicurava che non era stato lui a colpire te e mi faceva capire, se io avessi voluto capire, che lui sapeva per certo che era stato un altro.

ULISSE E magari questo qualchedun altro s'è accorto che c'era Oscar...

TERTULLIANA ... che con quei capelli rossi rossi, che si ritrova, è uno che dà sull'occhio...

ULISSE ... difatti! Poi non era certo luna nuova! E quest'uomo sarebbe lo stesso ch'ha spinto Oscar nel Grotto della Patàra...

TERTULLIANA ... quando gli è ricapitato tra i piedi!

ULISSE Insomma, quel povero ragazzo s'era messo in testa di acchiappare quel maledetto bischero! E, se con te non parlava chiaro chiaro, prima di riuscirci, era perché voleva farti una sorpresa... tutto per far bella figura davanti a te... altro che pensare ad ammazzarsi! Sì, sì! Ecco com'andò! Ora m'hai convinto!

TERTULLIANA Se penso poi a quello che Oscar ha aggiunto e come io, da stronza, gli ho riso in faccia, mi vengono i brividi!

ULISSE O che altro ti disse?

TERTULLIANA Che avrebbe dato la vita per dimostrarmi che era innocente!

ULISSE E l'ha data davvero, porca paletta!

TERTULLIANA L'ha data sì e io...

ULISSE Su, bella, non angustiarti così! Noi s'ha un altro problema bello grosso!

TERTULLIANA Eh sì!

ULISSE Qui s'ha da capire chi è quest'accidenti *d'ommo* che va in giro di nascosto intorno a casa tua, avvelena i cani, si ruba i computer, dà botte in testa e, co-me se non bastasse, mena dei gran spintoni!

TERTULLIANA (...)

ULISSE Stammi a sentire, Tertulliana! Se sai chi può essere, te a me lo devi dire!

TERTULLIANA Credimi, Ulisse, non ne ho la più pal-lida idea!

19. Passati due giorni

TERTULLIANA Ciao, Ulisse!

ULISSE Tertulliana, o come mai arrivi a quest'ora? Di solito, ci si vede più tardi...

TERTULLIANA È successo qualcosa che non mi piace.

ULISSE Hai visto qualche brutto muso vicin'a casa tua?

TERTULLIANA No, non ho visto nessuno, è che non trovo più un mio quaderno e...

ULISSE Siediti e raccontami per bene.

TERTULLIANA Come sai, sul mio tavolo di cucina c'è sempre un caos infernale...

ULISSE Scusa, è un po' che te lo volevo domandare, ma, quando mangi, o come fai?

TERTULLIANA Beh, i libri, i quaderni e tutte le carte che mi servono stanno in una metà del tavolo, ma non invadono mai l'altra metà, dove, di solito, metto una tovaglietta volante e ci pranzo o ci ceno sopra senza tante ce-rimonie...

ULISSE Certo che sei parecchio disordinata!

TERTULLIANA Ulisse, guarda che non è il momento che tu mi faccia delle prediche! Non sono una donna da sposare e lo so! E nemmeno ci tengo! E poi mi proponevo

di fare ordine con la bella stagione, quando avrò a disposizione altre stanze...

ULISSE La bella stagione? Campa cavallo!

TERTULLIANA E lasciarmi parlare!

ULISSE Hai ragione. Via, racconta!

TERTULLIANA Insomma, la confusione sul tavolo era diventata davvero troppa e allora oggi, poco prima di pranzo, mi ero decisa a darci una sistemata provvisoria. E, così, mi sono accorta subito che mancava un quaderno... e, anche questa volta, non so da quando...

ULISSE E come hai fatto ad accorgertene con tutto quello *zibaldone ch'ai è in vett'al to tavolino?*

TERTULLIANA Me ne sono accorta perché era un quaderno particolare che avevo comperato in Francia vari anni fa, l'unico di quel tipo che mi fosse rimasto...

ULISSE E che c'era dentr'a questo quaderno?

TERTULLIANA Dei vecchi appunti su roba che sto studiando...

ULISSE Ah! Nulla che c'entra coi tuoi filarini!

TERTULLIANA Ulisse, non essere fissato! Ti ho già spiegato che con quell'argomento ho chiuso da un pezzo... però non mi va lo stesso che qualcuno metta il naso su quello che studio...

ULISSE E che son tutti questi segreti?

TERTULLIANA Vedi, è che la sento come una cosa particolarmente mia, anche perché riguarda quel Padre della Chiesa, insomma, quell'antico filosofo cristiano di cui una volta ti ho parlato, quello da cui viene il mio nome...

ULISSE Tertulliano? Ah, mi ricordo! Quel matto che...

TERTULLIANA Sì, lui! In poche parole, si tratta di un piccolo scritto, che però è difficile da pazzi da tradurre in italiano, tant'è vero che sinora ci hanno provato in pochis-

simi e con risultati discutibili... e io voglio fare meglio di loro!

ULISSE Ma in che lingua parlava quel Tertulliano? In greco?

TERTULLIANA La lingua in cui parlava probabilmente era un antico dialetto del Nord-Africa, perché lui era nato là, però lui scriveva in latino, anche se il greco doveva conoscerlo bene... infatti, c'è chi sostiene che varie opere di Tertulliano siano state composte sia in greco che in latino e che a noi siano giunte solo le versioni latine... ma scusami, mi sono lasciata prendere la mano e, di sicuro, ti sto annoiando...

ULISSE No che non m'annoi, perché m'era venuta un'idea su chi può averti rubato quel quaderno...

TERTULLIANA Chi?

ULISSE Quel tuo filarino maritato che sa il greco! Lui lì c'è rimasto male che tu sia sparita e, per vendicarsi, cerca di prendersi la tua traduzione e magari dopo va a dire in giro che l'ha fatta lui!

TERTULLIANA Impossibile!

ULISSE E perché?

TERTULLIANA Per un sacco di ragioni. Tanto per cominciare, che lui ci sia rimasto male che io sia sparita non lo credo proprio, probabilmente per quel vigliacco sarà stato un grande sollievo...

ULISSE Io, invece, son sicuro che gli brucia!

TERTULLIANA Tu parli così, Ulisse, perché ti eri preso una sbandata per me e, allora, ti sembra impossibile che un uomo si sia stufato della sottoscritta, invece... ma non perdiamo tempo a discutere su questo argomento, perché possiamo andar avanti fino a domani mattina... Il fatto è che ci sono altre ragioni che mi fanno escludere che ci sia lui di mezzo.

ULISSE E quali?

TERTULLIANA Tanto per cominciare, lui è un grecista e devi sapere che, sotto sotto, i grecisti considerano i latinisti inferiori a loro, mentre i latinisti, sotto sotto, invidiano i grecisti.

ULISSE E perché?

TERTULLIANA Perché è la stessa cosa che succedeva anticamente. Ecco, i romani, che son quelli che parlavano latino, erano sì diventati padroni del mondo, ma si sentivano dei bifolchi nei confronti dei greci, che, molto prima di loro, avevano avuto una civiltà ben più raffinata.

ULISSE Mo' veh!

TERTULLIANA Per farla corta e per finire il ragionamento, può capitare che un latinista, per un senso di rivalsa, si interessi a quello che è scritto in greco, ma molto difficilmente può succedere il contrario, cioè che un grecista s'interessi a quello che è stato scritto in latino. E il mio grecista non era diverso dai suoi comparì, te lo assicuro. E poi lui non sopportava i Padri della Chiesa. E, per finire, non sapeva niente di questo mio progetto di tradurre Tertulliano e nemmeno che ero originaria di quassù sapeva.

ULISSE Davvero non gli parlasti mai di quassù?

TERTULLIANA Né a lui, né a nessun altro: mi sono sempre tenuta un'uscita di sicurezza.

ULISSE Però quassù i tuoi colleghi filosofi ti son venuti pure a cercare!

TERTULLIANA E come abbiano fatto, proprio non lo capisco...

ULISSE Visto che oggi tu mi fai imparare un monte di cose, di greco e di latino e compagnia bella, ora dimmi di che parla quello che stai traducendo.

TERTULLIANA Perché lo vuoi sapere?

ULISSE Tu intanto dimmelo che dopo te lo spiego!

TERTULLIANA Beh! Se poi ti annoi, te la sarai voluta tu. Dunque, pare che Tertulliano sia diventato cristiano molto tardi e che prima avesse studiato con profitto tutto quello che studiavano gli intellettuali della sua epoca, filosofia compresa. Bene, l'opera di Tertulliano che interessa a me è diversa da tutte le altre che lui ha scritto, anche perché, di solito, lui è molto polemico e piuttosto fanatico... E quest'opera, questo trattatello, s'intitola: *A proposito del mantello*.

ULISSE Del mantello? O quale mantello?

TERTULLIANA Quello che si mettevano i filosofi, insomma, una specie di *look* dei filosofi per farsi riconoscere come filosofi. E tu devi sapere che, il più delle volte, Tertulliano sembra che dica peste e corna dei filosofi e della filosofia, come qualcosa che col cristianesimo ci va d'accordo quanto il diavolo con l'acqua santa, mi segui?

ULISSE Seguita!

TERTULLIANA Dico "sembra" che parli male della filosofia, perché, invece, ne è affascinato. Ora, in questo scritto Tertulliano parla benissimo della filosofia, tanto che vuole metterselo lui il mantello da filosofo!

ULISSE Ah, però!

TERTULLIANA E c'è dell'altro: Tertulliano, normalmente ce l'ha a morte con chi si veste elegante e, ancor di più, con chi si traveste.

ULISSE Non mi dire che Tertulliano parla dei *trans*?!

TERTULLIANA In un certo senso sì, perché Tertulliano tira fuori la storia di Achille, quand'era giovane... Perché sua mamma non voleva che lui partisse per una brutta guerra, dove sarebbe morto di sicuro... Insomma, la madre di Achille, perché nessuno lo portasse in guerra, lo fa travestire da donna e lo nasconde nella casa di un re che aveva un mucchio di figlie...

ULISSE Sai che casino! Un ragazzo in mezz'a tutte quelle fanciulle!

TERTULLIANA Infatti, ne successero delle belle!

ULISSE Me l'hai da raccontare per bene!

TERTULLIANA Un'altra volta te lo racconto con calma, promesso! Per farla breve, in questo scritto che ho tradotto, Tertulliano mi ha sorpreso perché, alla fin fine, parla bene anche dei travestimenti! Pensati che lui sostiene che anche la natura, col mutare delle stagioni...

ULISSE ... la si traveste cambiando colori! Scommetto che dice così.

TERTULLIANA Pazzesco! Dice proprio così!

ULISSE Ma tu lo sai che l'ho sempre pensato anch'io? Ganzo il tuo Tertulliano! Mi garba proprio!

TERTULLIANA Son contenta che ti piaccia, Ulisse! Adesso, però mi spieghi perché hai voluto sapere tutti 'sti particolari!

ULISSE Prima m'hai da dire un'altra di cosa: i filosofi, quelli di ora voglio dire, il latino e il greco lo sanno?

TERTULLIANA Qui stai toccando un punto dolente, Ulisse! Perché i filosofi dei nostri tempi il latino e il greco lo sanno poco e male, ma, siccome si vanno sempre riempiendo la bocca di quello che dicevano i greci e i latini, o almeno di quello che loro credono che dicessero, di essere delle schiappe in queste lingue antiche non lo ammetterebbero mai, nemmeno sotto tortura.

ULISSE E com'è che te le sai bene queste lingue d'una volta?

TERTULLIANA Sono cose che ho imparato da mio padre, perché a scuola le lingue antiche me le hanno insegnate male... e poi avevo certi professori rompiballe che sicuramente me le avrebbero fatte odiare...

ULISSE Allora, bimba, i conti tornano, accidenti se tornano! Sta' a sentire: chi t'ha rubato prima il computer e dopo il quaderno gli è un filosofo! Perché il tuo Tertulliano mica parla del mantello d'un falegname, ma di quello che si mette un filosofo! O no? E, siccome tu sai il latino meglio dei filosofi normali, uno di loro, che non è *bòno* a studiare quello che studi te, viene quassù e, in tutte le maniere, ci vuol mettere le mani. E il povero Oscar...

TERTULLIANA Potrebbe essere. Ci devo pensar su e poi ti so dire. In ogni caso, ammesso che il ladro e anche l'assassino in questione sia un filosofo, gli è andata buca!

ULISSE Perché?

TERTULLIANA Perché nel computer di Tertulliano non c'era traccia, ma neppure sul quaderno che stava sul tavolo c'era granché.

ULISSE E che c'era?

TERTULLIANA Là c'era solo una serie di vecchie brutte copie di qualche pezzettino della traduzione, con le pagine tutte piene di cancellature. Insomma, quello che sta in quel quaderno, alla fin fine, risulta inutilizzabile. Io stessa ormai lo consultavo solo di rado. Invece, il quaderno nuovo, quello dove, da quando sono quassù, ho scritto tutta la vera traduzione, io non lo lascio mai sul mio tavolo!

ULISSE O dove lo tieni?

TERTULLIANA Eccolo! Non me ne separo mai nemmeno quando vado in bottega o quando porto la posta.

ULISSE E di notte?

TERTULLIANA Di solito, lo metto sotto il mio cuscino.

ULISSE Ma, allora, te lo aspettavi che cercassero di rubartelo!

TERTULLIANA Non proprio. È che voglio tenerlo sempre sotto mano, casomai mi venga l'idea di come tradurre meglio una frase.

ULISSE Ma hai già finito di tradurre?

TERTULLIANA Sì, da un pezzo, ma io sono una perfezionista e posso avere ancora dei ripensamenti. Ma, adesso, bisogna che vada...

ULISSE Dallo qua a me questo quaderno, almeno per qualche giorno! Non lo perderò d'occhio un momento! E voglio vedere se lo vengono a cercar da me! E se ci provano...

TERTULLIANA Sì, hai ragione: nelle tue mani è più al sicuro! E, se me ne separo per qualche giorno, non morirò. Ma tu trattamelo con tutti i riguardi.

ULISSE Non c'è dubbio! E, visto che, in casa tua, quando tu *se' fòri*, s'entra come ridere, almeno di notte, chiuditi per bene! E col catenaccio, bella!

20. Il pomeriggio di quello stesso giorno

VASCO Non ti s'è vista al funerale d'Oscar, Tertulliana! Dovevi vedere come *la* piangeva quella povera Marisa! Quel ragazzo era suo nipote, ma, da quand'era rimasto senz'i genitori, *la* si sentiva come se fosse sua madre...

GINA Ho capito che non ti garbava che Oscar ti facesse la corte, però ai morti...

TERTULLIANA Avete assolutamente ragione tutti e due! Ma ai funerali, come ai matrimoni, non ci sono mai riuscita ad andare, è più forte di me... E poi mi sarei sentita molto a disagio...

VASCO E perché?

ENNIO *L'ha rajione! Quel pòvvro fiólo l'è morto perché a l'era proppio innamorado d' lé...*

TERTULLIANA Beh, era diretto verso casa mia e...

ENNIO ... e al Gróttò d'la Patàra s'uno a l'è 'namorado...

VASCO Già ti dissi di non dir bischerate, Ennio!

TERTULLIANA Adesso che ci penso, l'hai interrotto anche un'altra volta quando stava alludendo a qualcosa a proposito del Grotto della Patàra, lascialo finire, Vasco!

VASCO Ma le son leggende vecchie vecchie, dei tempi di mia nonna e anche più vecchie... e poi io non ci credo manco morto!

GINA Io 'sta storia non la conosco bene! Dai raccontala, Ennio! Tutt'al più, ci si fa due risate, che ne avremmo tutti un gran bisogno!

ENNIO *Gnè niente da ridre! Mi al so che, per voialtri, l'en tutte fole da contare a veglia! Andeddi a farv'le contare da 'n altro!*

GINA Su, non fare il permaloso, Ennio! Racconta! Sei rimasto solo tu in questa valle che lo sa fare così bene!

TERTULLIANA Dai! Lasciamolo parlare! Anche a me interessa un sacco!

ENNIO *Alora, la sctoria l'è quescta. Ai tempi, non d' ta (t)zia Giuditta, Tertulliana, ma primma, primma, ai era un giovnotto ch'as chiamavva Giacomo. Quescto ragazzo s'inamorò d'una fanciulla, che s'chiamavva Cesirra, e che la steva proppio 'n tlà ta ca'...*

TERTULLIANA Una mia antenata, quindi!

ENNIO *Sì eh! Ai do giovni as dovevne 'ncontare da rimpiatto perché la ta famiglia e quella d' Giacomo ai eren comme cani e gatti...*

TERTULLIANA Come i Montecchi e i Capuleti, insomma! Scusa, Ennio, non t'interrompo più!

ENNIO *E la Cesirra, ch'l'era restada senza la sa ma' e po' senz'al so babbo, el viveva conn'ai so fradelli,*

ch'l'eren sette, uno più forte e più cativvo d' quel'altro, sicché i do giovni as vedavan d' notte. La Cesirra la sortiva d' ca' sua d'la finescra e l'andeva'ncontr'a Giacomo in tal castagnedo, e lu al feva la corciatoia dal sassone... e, 'na volta che lu l'era 'n ritardo, a cascò giò d'sotto 'n tal gróto, sicché andied'al Creatore.

GINA E che capitò alla Cesira, poveretta?

ENNIO *Póvretta, sì! Sicom'ai so fradelli a vidne che, per la morte d'Giacmo, la pianjeva troppo, a domandarne 'n giro se quei do... m'ascpiéggo?*

VASCO Ti spieghi, ti spieghi! Seguita!

ENNIO *E così quei fradelli a vinner'a saver tutto! E as'arrabbiaron tanto ma tanto che la chiusne 'n un convento d' monghe, e d' quelle monghe ch'an vegghne mai nisciuni!*

TERTULLIANA Di clausura!

ENNIO *Sì eh! Ma, primma d' lasciare per sempre quescta valle, la Cesirra el butò 'na maledizione!*

GINA Madonna! E quale maledizione?

ENNIO *Che tutti gl'omni ca fanne al sassone e ca son inamoradi - ma inamoradi per daverà eh, mia per finta, veh! - as rompne l'osso dal collo giò dal Gróto d'la Patàra!*

TERTULLIANA Accidenti, che storia tremenda!

ENNIO *Mi a penso clà póvra fióla l'avesse la rabbia che l'altr'a podevne far l'amore, menta ch'lé, con al so Giacomo, en poteva più fare niente!*

VASCO Però, senza che te t'arrabbi, Ennio, magari Oscar andava di fretta...

GINA ... o magari qualcuno l'ha spinto!

ENNIO *Bascta! Mi in ve conto più niente! Mi i vò a ca'!*

TERTULLIANA Sta qua, invece! Perché devo fare a tutti voi una domanda importante. Ecco, le vostre ipotesi

sono tutte interessanti... ma ditemi, se la Gina avesse ragione...

ENNIO *Tanto, o in una maniera o 'nt l'altra, i ho sempre rajion' anca mi!*

GINA E come mai?

ENNIO *Stemme a sentire! Se Oscar l'è cascà da solo o se l'han butà giò, a l'è uguale: l'è sempre la maledizione d'la monga! E quescta maledizione, s' lu an era inamorado, in l'andeva a segno! Scometenne!*

TUTTI GLI ALTRI Sì, sì... hai ragione, Ennio!

TERTULLIANA Ma adesso rispondetemi, se Oscar fosse stato spinto, cosa fareste? Chiamereste le forze dell'ordine?

ENNIO *Ordine? E qualo ordine? A mi in me comanda proprio nisciuni!*

GINA Tertulliana voleva dire i carabinieri o la polizia.

ENNIO *Carabinieri e polizia sempre fora d' ca' mia!*

VASCO Questa volta son d'accordo con Ennio! Da quando mondo è mondo, nessuno li ha mai visti e nessuno ce li vuole in questa valle i carabinieri e i poliziotti!

GINA E poi sarebbe la rovina anche della mia bottega! E chi ci metterebbe più piede da queste parti?

VASCO Però...

TERTULLIANA ... però?

VASCO Però, se qualcuno ha ammazzato Oscar, noi lo vogliamo sapere, eh!

GINA Lo vogliamo vedere in faccia quel delinquente!

ENNIO *E doppo as decide noialtri quel che s'ha da fare d' lu-lì!*

VASCO Giusto! E tu, Tertulliana, che hai studiato, se riesci a scoprire chi è...

GINA ... e ce lo devi dire!

TERTULLIANA Per il momento, non ho proprio idea di chi possa essere, ma se dovessi sospettare di qualcuno, non abbiate paura che ve lo dirò!

21. La notte di quello stesso giorno

ULISSE Sei di nuovo qui, Tertulliana! E poi a quest'ora di notte! Va a finire che ricomincio ad avere certe idee...

TERTULLIANA Ulisse, non farmi arrabbiare che non è giornata! Devo dirti una cosa davvero importante!

ULISSE Non vedi che scherzavo? Dalla faccia che hai, dev'essere una cosa seria. Via, sputa il rospo!

TERTULLIANA Mentre ero in bottega a sorbirmi una terribile leggenda, che raccontava Ennio...

ULISSE Ah, la storia della Cesira: ci avrei scommesso che l'avrebbe tirata *fòri*!

TERTULLIANA Sì, quella! Abbiamo dovuto dirgli che ci credevamo, altrimenti non la finiva più!

ULISSE A me le storie come quella lì fanno parecchia impressione...

TERTULLIANA Anche a me, tanto più che c'è di mezzo una mia micidiale antenata... però, non mi dire che tu ci credi, Ulisse?!

ULISSE No, che non ci credo! Per quanto...

TERTULLIANA Cosa?!... Non ti facevo così superstizioso!

ULISSE Macché superstizioso! Però, quand'avevo perso la testa per te... se vuoi proprio saperlo, a me pel sassone non m'han trovato a passare... non si sa mai...

TERTULLIANA Quando finirò di scoprire i sottofondi dell'anima tosco-emiliana?!

ULISSE Ma tu mi volevi dire un'altra cosa!

TERTULLIANA Ecco, mentre ascoltavo Ennio “fare dei gran romanzi”, come dite quassù, sulla terribile scivolata di quell’antico Giacomo e poi del povero Oscar... mi è tornato di colpo in mente che avevo parlato a qualcuno proprio di quella scorciatoia e... insomma, c’è poco da fare, due più due fa quattro!

ULISSE Vuoi vedere che stai finalmente sospettando d’un filosofo, come t’avevo detto io?

TERTULLIANA Sì, avevi ragione tu, Ulisse!

ULISSE Alla buon’ora! E di chi sospetti?

TERTULLIANA Sospetto di Luca!

ULISSE Chi, il più vecchiotto dei due?

TERTULLIANA Sì, lui! Ma aspetta che ti racconto tutto.

ULISSE Son tutt’orecchi!

TERTULLIANA Quando Luca era venuto quassù, nell’accompagnarmi verso casa mia, si era lamentato che la strada era troppo lunga e mi aveva chiesto con insistenza se non ci fosse un percorso alternativo più breve e io gli ho accennato che c’era. Avevo aggiunto anche che io non ero in grado di farlo perché soffro di vertigini. Al che, lui aveva buttato là un’osservazione, cui, lì per lì, non avevo fatto caso...

ULISSE E che ti disse?

TERTULLIANA Che lui, invece, non soffre di vertigini!

ULISSE Ah!

TERTULLIANA E, adesso che ci ripenso con calma, gli ho anche spiegato per bene dove la si poteva prendere quella maledetta scorciatoia!

ULISSE Porca paletta!

TERTULLIANA Ma non è finita!

ULISSE Va’ avanti, che non sto più ne’ pantaloni!

TERTULLIANA Una volta dentro casa, poco prima che arrivassi tu a interrompere il nostro romantico *tête-à-tête*, Luca, in qualche modo, era riuscito a farmi ammettere che avevo tradotto il *De pallio*... cioè il trattato sul mantello...

ULISSE E come sapeva che a te garbava questa storia del mantello del filosofo?

TERTULLIANA Temo che, in passato, mi sia sfuggito con lui che un giorno mi ci sarei dedicata, quando avessi avuto più tempo e concentrazione.

ULISSE Ah!

TERTULLIANA Insomma, insisteva perché gli mostrassi almeno un pezzetto della traduzione...

ULISSE E tu glielo mostrasti?

TERTULLIANA Neanche per idea! E, per vincere le mie resistenze, cioè perché glielo facessi vedere, aveva dichiarato che lui poteva facilmente trovare un editore che mi pubblicasse la traduzione, fatti conto!

ULISSE Mica scemo! E tu che facesti?

TERTULLIANA Gli ho risposto che a me di pubblicare non interessava un fico, visto che era un lavoro che facevo solo per mia personale soddisfazione... che poi è la verità! Insomma, l'ho lasciato a bocca asciutta!

ULISSE Hai altro da raccontarmi?

TERTULLIANA Mi pare che basti!

ULISSE Si capisce che basta! E avanza! Ma io mi domando e dico, Tertulliana, dopo tutte le cose che m'hai appena detto, perché - Maremma diavola! - non sospettasti subito di lui? E sì che sei una ch'ha studiato!

TERTULLIANA Uffa! Siamo al solito ritornello! Che barba! E va bene, sono d'accordo: sono stata un'ingenua... ma la colpa è anche un po' tua, Ulisse!

ULISSE Colpa mia! Ma tu vaneggi, bimba!

TERTULLIANA Eh sì, sempre a insistere con le tue fissazioni sui miei filarini! Così ho finito per sospettare del povero Oscar, che...

ULISSE ... che, tra quelli che ti facevano il filo, era quello più a portata di mano!

TERTULLIANA Proprio così! E, se vuoi saperla tutta, qualche dubbio su Luca mi era anche balenato, però, appena ci avevo cominciato a pensare, subito l'avevo escluso.

ULISSE E perché mai?

TERTULLIANA Perché Luca è davvero una mezza sega e non solo in senso mentale ma anche in quello fisico e a fare sentieri di notte, a sferrare colpi sulla nuca e a dare spintoni, insomma, a compiere qualcosa di audace proprio non ce lo vedevo... anche se...

ULISSE ... anche se?

TERTULLIANA Tanto tempo fa mi aveva raccontato che, da giovane, aveva fatto un sacco di sentieri difficili sulle Dolomiti... ecco perché poteva dire di non soffrire di vertigini! Ma io, quando se ne era vantato, non ci avevo dato peso. Pensavo che volesse solo farsi bello con me, col fisico da topo di biblioteca che si ritrova...

ULISSE Magrino gli è magrino! Ma son proprio le mezze cartucce quelle che, delle volte, ci hanno un'energia... che poi più che energia la sua è roba da vigliacchi, di quelli che non affrontano mai il pericolo guardandolo in faccia! Lui è uno che colpisce alle spalle, alla traditora: bel coraggio del piffero! Guarda, mi prudono le mani dalla voglia che ci ho che mi capiti davanti questo grandissimo bischero! Ah, gli farei il pelo e il contropelo a lui lì!

TERTULLIANA Anche giù in bottega sia Vasco, sia Ennio e anche la Gina morirebbero dalla voglia di vederlo

in faccia... quanto, però, a consegnarlo alla polizia o ai carabinieri non ci pensano neppure dipinti.

ULISSE E son d'accordo anch'io! Già ne ragionammo una volta: quassù siamo rimasti tutti un poco dei "banditi".

TERTULLIANA Beh, a forza di stare in questa valle o - chissà? - per qualche cromosoma anarchico che devo avere anch'io, sto vivendo tutta questa storia come qualcosa che riguarda solo me e quei pochi che quassù mi sono veramente simpatici.

ULISSE E a chi altro ha da interessare? Solo ai tuoi amici, ha da interessare!

TERTULLIANA "Amici" è una parola grossa: amici sono quelli con cui si è sempre leali... invece, ho fatto una promessa agli amici della bottega... che non so se manterrò...

ULISSE E che promettesti?

TERTULLIANA Che, se avessi sospettato di qualcuno, li avrei subito messi al corrente, invece, non ho tutta questa fretta di parlare con loro di Luca...

ULISSE Di che hai paura? Che ci facciano sopra delle gran chiacchiere?

TERTULLIANA No, non è quello. È che, dopo i sospetti ingiustificati che ho avuto su Oscar, ho preso una bella scottata.

ULISSE Insomma, hai paura di *padellare* un'altra volta?

TERTULLIANA Credo di aver capito quello che vuoi dire, Ulisse. Vuoi dire che mi vergognerei troppo di mancare il bersaglio di nuovo?

ULISSE Sì! E io ti capisco, bella! Però mica bisogna che tu racconti tutto: che dianzi sospettasti di Oscar... e tutto il resto... lascia perdere! Mentre mi sembra che ora non ci siano più dubbi, no?

TERTULLIANA Sembra proprio anche a me.

ULISSE Si fa così: aspettiamo a parlare in bottega quando saremo tutti là, cioè quando sarò abile di nuovo con questo ginocchio della malora. Manca pochissimo, ho fatto i conti...

TERTULLIANA Ho fatto i conti anch'io: puoi tornare a circolare tra due o tre giorni.

ULISSE Io credo che potrei muovermi già domani! Che diavolo di conti hai fatto?

TERTULLIANA Va aggiunto almeno un altro giorno, grazie alla tua stupidaggine di andare in giro la mattina che è stato trovato morto Oscar.

ULISSE Ma lo sai, fanciulla, che sei peggio di una suora infermiera, di quelle coi baffi!

TERTULLIANA Non mi interessa un tubo dei tuoi complimenti, Ulisse! Ti voglio guarito, accidenti!

22. Circa quarantacinque ore dopo

LUCA Tertulliana! Tertulliana! Aprimi la porta!

TERTULLIANA Arrivo, Luca! Ecco entra! Ti aspettavo.

LUCA Sono contento che tu mi aspettassi!

TERTULLIANA Non ho mai creduto che l'ultima volta che ci siamo visti fosse un addio definitivo perché....

LUCA Non lo era infatti, non poteva esserlo, noi... noi...

TERTULLIANA Tira il fiato! Su siediti!

LUCA Devo parlarti assolutamente! Non posso più aspettare!

TERTULLIANA Si può sapere cos'è tutto questo *Sturm und Drang*?

LUCA Sì, sì! Proprio "tempesta e impeto"!... Tertulliana, vuoi sposarmi?

TERTULLIANA Addirittura! Ma sei sicuro di stare bene, Luca?

LUCA Sto benissimo... anche se dovrei stare malissimo, perché è improvvisamente mancata mia madre.

TERTULLIANA Condoglianze! Scusa, ma che età aveva tua madre?

LUCA Quasi novantacinque! Ormai pensavo che fosse immortale. Quando sono partito per andare a Magonza, ad un convegno su Kant, lei stava benissimo, ero là quando... insomma, un fulmine a ciel sereno...

TERTULLIANA Io la mia di madre non l'ho praticamente conosciuta: è morta che avevo meno di due anni. Mi convinco sempre di più che è stato molto meglio così. Mi ha allevato il mio simpatico padre, ma poi, purtroppo, l'ho perso l'anno che mi stavo laureando...

LUCA Non mi avevi mai voluto parlare della tua famiglia... e solo adesso capisco perché sei diventata così dura e così poco femminile, però a me sei sempre piaciuta lo stesso. Allora, ti degni di rispondere alla mia domanda di matrimonio?

TERTULLIANA Hai passato da un bel pezzo la sessantina senza sposarti: pensavo che tu fossi un *single* incallito, Luca!

LUCA Tutti lo pensavano... ma la verità era un'altra...

TERTULLIANA Non mi dire!

LUCA Smettila col tuo sarcasmo! Il fatto è che, fino a quando era viva mia madre, era assolutamente escluso che io mi potessi sposare... Lei era così possessiva, ma così possessiva che non ne hai un'idea! Insomma, non le sarebbe mai piaciuta nessuna nuora, anche la più perfetta della terra...

TERTULLIANA E io sono tutt'altro che perfetta! Per cui tu, passato lo choc, ti senti piuttosto sollevato, non è così?

TERTULLIANA Come sei brutale, Tertulliana! Però è vero: mi sento leggero come non mai! Mi sento rinascere! Ed è per quello che ti chiedo: mi vuoi sposare?

TERTULLIANA No, Luca! Oltre al fatto che sono fieramente avversa al matrimonio, alla famiglia eccetera, sei tu che proprio non mi vai bene! E adesso poi che scopro che sei il tipico uomo italiano, succube della sua sacra genitrice, meno che mai! Ma non ti accorgi quanto sei ridicolo, Luca!

LUCA Sono sincero, invece! Ma già... tu sei una donna arida, incapace di apprezzare qualsiasi sentimento genuino!

TERTULLIANA Questo te lo posso anche concedere, Luca. Ma ti prego di non insistere! Oltre a tutto, c'è un altro piccolo particolare che proprio mi impedirebbe di prendere in seria considerazione la tua proposta, anche se, parlo per assurdo, ti trovassi molto affascinante, anche se, parlo sempre per assurdo, mi sentissi una zitella desiderosa di sistemarsi...

LUCA Beh, vorrei ricordarti che hai passato abbondantemente la trentina, Tertulliana!

TERTULLIANA E allora? Non è certo una buona ragione per legarmi a uno come te... un ladro e un assassino, oltre tutto!

LUCA Ma da dove stai tirando fuori un delirio del genere?

TERTULLIANA È ora che giochiamo a carte scoperte, Luca!

LUCA Ma di cosa parli?

TERTULLIANA Di quello che hai fatto e di quello che hai tentato di fare da quando ti sei messo in testa di portarmi via da questa valle! E anche di strapparmi ad ogni costo una cosa cui tengo tanto!

LUCA Beh che c'è di male che io cerchi in tutti i modi di farti andare via da qui? Da questo buco da trogloditi? Ma a cos'altro alludi, si può sapere?

TERTULLIANA Alla mia traduzione del *De pallio*... non fare tanto l'innocentino! E adesso, che non ti è bastato uccidermi un cane, rubarmi un computer più un quaderno e nemmeno far fuori vilmente un povero ragazzo che voleva smascherarti, hai inscenato tutta questa farsa della domanda di matrimonio!

LUCA Tertulliana, sei completamente impazzita! Io rubare? Io uccidere? Torna in te, ti prego!

TERTULLIANA Se vuoi che lo faccia, comincia a dirmi dove eri la mattina presto di lunedì scorso?

LUCA Visto che non c'è modo di farti ragionare, te lo dirò, tanto più che me lo ricordo benissimo. Ed ho un buon motivo per ricordarmelo. Ero a Magonza dal pomeriggio precedente, perché proprio lunedì mattina dovevo parlare per primo. Se non ci credi, ecco la locandina, l'avevo portata con me per mostrartela... è stato un convegno importante, sai. Ecco, guarda qua! E, se ancora hai dei dubbi, cioè se pensi che, all'ultimo momento, io non sia andato al convegno, puoi controllare in rete, dove troverai anche i commenti al mio intervento... ma già... tu in internet non ci vai più...

TERTULLIANA Ti credo lo stesso, Luca! Scusami! Avevo preso un grosso abbaglio. Ritiro tutto quello che ho detto...

LUCA Meno male!

TERTULLIANA Ritiro tutto, salvo una cosa, però.

LUCA Quale?

TERTULLIANA Il mio no alla tua domanda di matrimonio!

LUCA Ma perché? Pensa, Tertulliana, potrei farti pubblicare il *De pallio* e poi potresti tenere un piccolo ciclo di lezioni all'interno del mio corso... ho tutta la parte antica sguarnita... Certo, all'inizio, sarebbe solo una cosa ufficioso, ma poi, con la tua bravura, ti faresti notare e...

TERTULLIANA Dacci un taglio con le tue lusinghe e soprattutto coi tuoi castelli in aria, Luca! Ti ripeto, una volta per tutte, che con l'università io ho chiuso! Ma anche con te ho chiuso, e da una vita! Devi assolutamente fartene una ragione! Come dice il tuo caro Kant: devi, dunque puoi!

ULISSE Tertulliana, non aver paura! Son qui!

TERTULLIANA Grazie, Ulisse! Non sto correndo nessunissimo pericolo, ti assicuro! Poi ti spiego...

LUCA Questo qua è sempre più bifolco: adesso entra senza nemmeno bussare! Che promiscuità! Che vergogna!

ULISSE O come ti permetti, brutto delinquente...

TERTULLIANA Lascia perdere, Ulisse, me la cavo da sola, ti dico! Non toccarlo!

LUCA Sta' tranquilla, Tertulliana! Con me non corri davvero più nessun pericolo, che sia presente o meno questo tuo amante buzzurro! Perché di te, e del modo abietto in cui vivi, ne ho davvero abbastanza!

TERTULLIANA Bravo, Luca! Sarebbe ora!

LUCA Me ne vado e per sempre, questa volta! Del resto, non ho che da scegliere: tutte le università tedesche mi contendono come *visiting professor*... Starò in Germania fino all'età della pensione e anche dopo! Addio!

TERTULLIANA Splendido!... Ahhhhhhh! Respiro! Se ne è andato, se Dio vuole!

ULISSE Vuoi che lo insegua? Non è giusto che la passi così liscia!

TERTULLIANA No, Ulisse, lascialo andare per la sua strada, per carità! Bella scema, che sono! Ho preso la cantonata numero due, porco di un cane!

ULISSE Vuoi dire che non è lui che...

TERTULLIANA No, non è lui! Ho appena avuto la prova matematica che non poteva esser stato lui.

ULISSE Sei proprio sicura?

TERTULLIANA C'è poco da fare: ha un alibi di ferro per il giorno in cui è morto Oscar!

ULISSE E, allora, chi è l'assassino? Porca paletta!

TERTULLIANA Anche se come *detective* non sono un granché, questa volta, non mi posso più sbagliare!

ULISSE Parla, ti prego!

TERTULLIANA Te lo dirò in bottega davanti a tutti.

ULISSE (...)

TERTULLIANA Su, non tenermi il broncio! Un poco di *suspense* è il sale della vita! E poi mi stancherei a raccontare tutta la faccenda due volte...

ULISSE E va bene! Tanto lo sto indovinandolo uguale, cosa credi?

TERTULLIANA Non ne dubito. Ma, ti prego, sta' zitto fino alla bottega, dove mi aspetta un altro *tour de force*. La visita di Luca mi ha proprio stremata e ho bisogno di un poco di tregua.

ULISSE Ma che t'ha fatto quel *canchero* di damerino ammuffito?

TERTULLIANA Ti prometto che te lo racconto con calma domani. Usciamo!

23. Venti minuti dopo

TERTULLIANA Buona sera a tutti!

GINA Ciao, Tertulliana! Salve, Ulisse, finalmente ti si vede camminare! Questa volta non ti mangio la faccia perché il periodo di quarantena del tuo ginocchio è finito.

ULISSE È finito, sì!

VASCO Era ora! Ci sei mancato parecchio qua in bottega!

ENNIO *Ma, se t'avevi deciso d' tornare 'n botega, at podevi farlo un'ora primma: adessa la Gina l'è dré a tirar giò la saracinesca... però la sua d'saraci...*

TERTULLIANA Ennio, piantala di dire porcherie! Vi chiedo, amici, di tirare davvero giù la serranda e di trattenermi qua dentro per un altro po'. Vi devo dire delle cose molto molto riservate.

VASCO Accidenti! È 'na riunione segreta?

ULISSE V'assicuro che Tertulliana ha le sue buone ragioni. Tu, intanto, Gina porta un fiasco di rosso: pago io! Così si festeggia anche la mia guarigione.

GINA Pronto il fiasco!

ENNIO *Mi, s'ai è da bevre aggratisc e d'mparare calcosa d' nóvvo, i son sempre pronto!*

TERTULLIANA La cosa che vi devo dire riguarda la morte di Oscar...

VASCO Che hai scoperto?

TERTULLIANA A dire il vero, per il momento, ho solo dei forti sospetti e ho bisogno del vostro aiuto per andarne fuori.

GINA Su, racconta!

TERTULLIANA Non è facile spiegarvi bene la faccenda. Ecco, sto lavorando alla traduzione di un antico autore latino...

ENNIO *Latino? Quello che 'na volta a parlavne ai predi quanto dicevne messa?*

TERTULLIANA A dire il vero, il latino è una lingua che si parlava tanto tempo fa in Italia, e non solo là, ancora prima che esistesse il cristianesimo.

ENNIO *O che vol-lù dire “traduzione”?*

TERTULLIANA Beh, siccome oggi pochi sanno questa lingua antica, io faccio in modo che la si possa capire, tutto qua!

ENNIO *Accidenta! Che stramberia!*

GINA Sta' zitto, Ennio! Lasciala parlare!

TERTULLIANA Dunque, questa mia traduzione fa gola a qualcuno dell'università...

ENNIO *Ma ai è da chiapar de' bei soldi?*

TERTULLIANA No, non c'è niente da guadagnare, o se anche ce ne fosse, sarebbe pochissimo o niente del tutto...

ENNIO *Beh, ma allora?...*

ULISSE Falla finita, Ennio! Tertulliana lo fa perché le garba così e basta! I suoi colleghi filosofi, invece, di tradurre bene il latino non son *bòni* e uno di loro cerca di rubare il lavoro che Tertulliana ha fatto, per far poi bella figura al posto suo.

ENNIO *E al póvvro Oscar o che c'entra-lù?*

GINA Questo lo vorrei sapere anch'io!

VASCO E anch'io!

TERTULLIANA C'entra, c'entra! Qualche tempo fa, qualcuno mi ha rubato degli oggetti: prima il computer, poi un quaderno: tutta roba dove il ladro pensava che io avessi scritto la traduzione, invece...

VASCO ... invece?

ULISSE Invece, la traduzione è in questo quaderno qui! Tertulliana l'affidò a me qualche giorno fa. E Oscar...

VASCO Voglio indovinare: Oscar s'era accorto che qualcuno ronzava intorno a casa tua...

GINA ... e ha visto il ladro...

VASCO ... e il ladro ha visto Oscar...

ENNIO ... e l'ha butà giò in tlà rovina! *Madosca che brutto lavoro!*

ULISSE Sì, è proprio così che gli è andata!

TERTULLIANA Scusa, Ennio, ripeti quello che hai detto!

ENNIO *An ho mia bestemiado, veh!*

TERTULLIANA Io non sopporto le bestemmie, anche se sono poco religiosa, ma tu, Ennio, non ne hai esattamente tirata una. Insomma, non è quello il problema! Voglio che tu ripeta l'altra cosa che hai detto!

ENNIO *E ch'io mi ditto? Che 'n accidenti d'ommo l'ha butà quel póvvro fiólo giò dal gróttu...*

TERTULLIANA Prima, parlando circa come Dante, avevi definito "rovina", il Grotto della Patàra e, allora, mi sono improvvisamente resa conto che non so bene cosa sia un "grotto" nella lingua di quassù... Potresti, per favore, Ennio, spiegarmi che cos'è un grotto? E voi, vi prego, non interrompetelo, che è importante!

ENNIO *Beh, un gróttu a l'è dovve ai è di scogli...*

TERTULLIANA Ma cosa c'entra il mare, adesso?

ENNIO *No ai è al mare, no! Gli scogli ai son dei sassi grossi grossi, d' quei pericolosi, che s'uno ai camina d' sóvvr a casca d' sotto e as rompe l'osso dal collo... t'ha capido?*

TERTULLIANA Quello l'avevo già intuito, cioè che si trattasse di un precipizio, ma pensavo che ci fosse di mezzo anche una grotta...

ENNIO *Maché grotta! Un gróttu n'è mia 'na grotta!... Che po' al fradel dal me nonno, al me póvvro (t)zio*

Eduardo, che l'aveva girado tutta la Toscana, perch'al feva al barocciaio, am dijeva che lagió as chiamne grotte quel cantine scavade in tal monte per tner 'n fresco al vino e i presciutti.

TERTULLIANA Grazie, Ennio, per le tue preziose precisazioni! Mi hai chiarito un particolare importante.

GINA E ora spiegalo anch'a noi...

VASCO ... che non s'è capito...

ULISSE ... un bel... nulla!

TERTULLIANA Vi ricordate di quel racconto che vi ho fatto per spiegarvi la missione del filosofo secondo Platone?

ENNIO *Te t'diji quella fola dei prijonieri ch'a stevne comm'al cinnema?*

TERTULLIANA Sì proprio quella! E vi ricordate dove stavano legati quei prigionieri?

VASCO Stavan dentr'a una grotta!

ULISSE Poi quel bischero del filosofo, quello che voleva guardar il sole, usciva di là sotto...

GINA E mica per merito suo!

ULISSE E poi tornava dentro a farsi bello con gl'altri e a dire ch'erano tutti dei brutti ignoranti...

TERTULLIANA Bravissimi! Vedo che avete ascoltato con molta attenzione e vi ricordate le cose più significative: c'è proprio un sacco di soddisfazione a parlare di filosofia con voi! Ma non vi ho detto tutto...

ULISSE Della storia della grotta?

TERTULLIANA Sì, ma non tanto di quello che ci ricama sopra Platone - perché quello sarebbe più lungo e più complicato... e ci torneremo... - ma di quello che mi è successo all'università a causa di questa storia...

VASCO, ULISSE E che ti capitò?

ENNIO *I al vòio saver'anca mi!*

GINA Anch'io lo voglio sapere, però s'è fatto tardi e abbiamo tutti un bel po' d'appetito. Di là ho già pronto l'impasto per far le crescentine, che ne dite se si ripiglia ad ascoltare Tertulliana davanti a un bel vassoio di...

ENNIO ... *de pascfritte! Bòne! Bòne!*

TERTULLIANA, ULISSE, VASCO Viva la Gina!

GINA Io vado e torno in un battibaleno, però tu, Tertulliana, guai al mondo se racconti qualcosa senza che ci sia anch'io!

TERTULLIANA Non aprirò bocca prima che tu sia tornata. Te lo prometto, Gina! E porta un altro fiasco, 'sta volta lo pago io!

24. Appena fu possibile

GINA Ecco qua: *crescente* per tutti!

TUTTI GLI ALTRI Hummm, speciali!

GINA Modestamente, leggere e poco unte come le fo io è difficile trovarle! Ecco anch'un bel piatto di pecorino e di prosciutto, per accompagnarle.

TERTULLIANA, ULISSE, VASCO Gina, sei un amore!

ENNIO *T'se' 'na gran donna, Gina!*

GINA Ora, Tertulliana, puoi ricominciare.

TERTULLIANA Dunque, voi dovete sapere che nell'università, dove ero io, c'era l'abitudine di discutere tutti assieme su un problema di filosofia, una volta alla settimana. Ma era una discussione libera solo apparentemente...

VASCO E perché libera per finta?

TERTULLIANA Nel senso che dirigeva la discussione uno dei "pezzi grossi", come dite voi, per l'esattezza, il pezzo più grosso di tutti...

GINA Un *boss*?

TERTULLIANA Sì, quello che aveva più potere degli altri, perché poteva decidere su come far fare o non far fare carriera agli altri, a seconda se gli piacevano o no...

GINA E com'eran quelli che garbavano a lui?

TERTULLIANA Quelli che lo ritenevano un genio, quelli che non lo criticavano mai, quelli sempre pronti a fargli qualsiasi piacere...

ULISSE Già ho capito che tu uno così non facevi nulla per tenertelo *bòno*, anzi...

TERTULLIANA È che a me stava sull'anima, soprattutto perché si vantava, e a torto, di sapere bene il latino e il greco. Tra parentesi, Platone scriveva in greco...

VASCO Ma te, Tertulliana, sai anch' il greco?

ULISSE Tertulliana conosce il greco... molto da vicino...

TERTULLIANA Ulisse, per piacere! Semplicemente l'ho studiato con chi me lo ha fatto amare...

VASCO Ma, allora, tu tutta questa storia della grotta non la leggi in italiano?

TERTULLIANA No, altrimenti come faccio a capire bene quello che dice Platone?

GINA Ma ci saran pure delle traduzioni?

TERTULLIANA Le traduzioni spesso ingannano...

VASCO E il *boss* in che lingua leggeva quel Platone?

TERTULLIANA Ovviamente, lui diceva che leggeva i filosofi greci in greco, invece...

ULISSE Lasciami indovinare: tu lo pigliav' in castagna anche su questa storia dei prigionieri nella grotta, è vero, o no?

TERTULLIANA Beh, sì.

GINA Meglio se ci fai un esempio!

TERTULLIANA Ecco, guardando le parole che ci sono in greco, a me sembrava chiaro che il pavimento, tanto per

capirci, della grotta fosse in discesa, proprio come se si trattasse di un teatro greco...

ENNIO *Ma comme! Primma at parli d' cinnema e adessa d' teatro... mi nal so eh!*

TERTULLIANA Hai ragione, Ennio: il cinema è giusto la prima cosa che viene in mente a tutti, senza offese, compresi i più sprovveduti, ma è lo stesso anche per quelli che credono di non esserlo... Secondo me, invece, è meglio non fare fughe nel futuro...

ULISSE Che vuoi dire?

TERTULLIANA Che, per me, è meglio pensare, piuttosto, all'esperienza personale di Platone, cioè a quello che lui poteva sperimentare facilmente, insomma, un teatro dei suoi tempi... Ma che stupida che sono! Dò per scontato che voi sappiate come è fatto un teatro greco...

ENNIO *M'in ho mai viscto nianch'un teatro italiano... m'in viaggio mai...*

VASCO Una mia nipote sposò un siciliano e una volta mi mandò una cartolina col teatro di Siracusa... Era una specie d'imbutto pieno di gradini, ma tagliato a mezzo...

TERTULLIANA Bravo, Vasco! La tua descrizione è un vero *bijou*! In breve, in un teatro greco, di solito, lo spettacolo si svolge in basso e davanti agli spettatori e questi hanno molta più libertà nel guardare rispetto ai prigionieri di Platone, mi spiego?

ULISSE Per forza! Loro lì, nella grotta, son tutti incatenati e, invece, in un teatro normale si può muovere la testa e mica solo quella...

TERTULLIANA Perfetto, Ulisse! Prima che continui, ditemi subito che impressione vi potreste fare di un teatro, se sapeste solo ed esclusivamente quello che Platone dice a proposito dei prigionieri della grotta...

ENNIO *Ch'un teatro l'è un poscto triscto assé!*

TERTULLIANA Bravissimo, Ennio! Platone, infatti, detesta il teatro e, anche tante altre volte, parla di quelli che ci vanno come schiavi del piacere di stare a guardare uno spettacolo. Bene! Procediamo! Adesso ditemi se tra un teatro vero e quello che descrive Platone ci sono altre differenze.

VASCO Mica facile risponderti, Tertulliana!

TERTULLIANA Mi rendo conto, però ho fiducia in voi! Dai, concentratevi!

GINA Io ci provo. Per me, in un teatro vero lo spettacolo sta davanti, invece, nella storia della grotta, sta dietro... non parlavi d'un muretto dietr'alle spalle dei prigionieri?

TERTULLIANA Sì, sì!

VASCO E sul muretto di dietro passavan delle figure, sicché quelli legati vedevan solo delle ombre... dico bene?

TERTULLIANA Dici benissimo!

ULISSE Insomma, gli è come se, per Platone, tutto foss'alla rovescia: quello che sta davanti finisce dietro.

TERTULLIANA Splendido, Ulisse!

ENNIO *E, sicome gl'omni d'la grotta a vedne quello che sta dré d' loro comme s'al fusse davanti, ai è comme s'avessne al culo al poscto d'la faccia e la faccia al poscto dal culo!*

TERTULLIANA Ennio, sei un genio!

GINA E tu queste cose qui le dicevi quando c'erano le riunioni dei filosofi?

TERTULLIANA Beh, sì, anche se, purtroppo, non proprio con le parole di Ennio... che poi sarebbe stato molto meglio...

VASCO E il boss s'arrabbiava parecchio...

ULISSE ... perché lui queste cose non l'aveva pensate mai e tu sì!

TERTULLIANA E insisteva a dire che le mie erano tutte ipotesi campate in aria e che in greco non c'era niente di simile...

GINA Tu, allora, gli mostravi che ch'aveva preso un granchio...

ULISSE ... e che il greco cantava chiaro!

VASCO E lui ci faceva ancora di più la figura del minchione! E davant'agli altri filosofi poi! Sai che vergogna!

ULISSE E così, per vendicarsi, ti faceva fare una vita d'inferno...

TERTULLIANA Diciamo che ce la metteva tutta. Ma, da quando sono quassù, mi sto dimenticando quasi tutte queste tristezze...

ENNIO *Ma la sctoria dal póvvro Oscar...*

TERTULLIANA C'entra, c'entra! Perché ho paura che il *boss* non abbia dimenticato le figuracce che gli facevo fare!

ULISSE Vuoi dire che è lui quello che venne qua a rubarti il computer, i tuoi quaderni e a dar colpi e spintoni ai tuoi filarini?

VASCO Per poi far bella figura con la tua traduzione, dicendo che l'ha fatta lui!

TERTULLIANA Penso proprio che sia così. Però non credo che lui agisca in prima persona, no! Lui preferisce non sporcarsi le mani, perché è tipico della sua mentalità mandare un altro al posto suo.

GINA Chiaro! È un *boss*, no?

VASCO Hai idea di chi possa essere quello che viene di nascosto quassù, mandato dal *boss*?

TERTULLIANA Sospetto di uno dei due dell'università che sono venuti qua in bottega. Ve li ricordate?

ENNIO *Qualo? Al giovne o al vecchio?*

TERTULLIANA Io sospetto del più giovane... però i miei sono solo sospetti, capite? Non ho prove certe! Insomma, ho estremo bisogno del vostro aiuto!

GINA Ci penso io che ho più senso pratico di tutti, qua dentro!

TERTULLIANA Lo so, Gina, ed è proprio per quello che ci tengo un sacco ai tuoi suggerimenti. Cosa proponi?

GINA Tra poco si va tutti a casa tua...

VASCO E poi?

GINA E poi si resta tutti là un'oretta. Intanto viene notte fonda e poi si esce di là io, Vasco e Ennio.

ENNIO *E Ulisse ch'a fa-lù? Al resceta a ca' di quescta fanciulla? E ti, Gina, in t'se' mia gelosa?*

TERTULLIANA Gina, ti assicuro che...

GINA S'anche fossi gelosa, me la farei passare... perché il mio piano è che tu, Tertulliana, faccia la tua vita normale: di giorno esci a portare la posta, vieni in bottega e, intanto, Ulisse se ne sta bello nascosto in casa tua, magari in un posto che non lo si vede da fuori, guardando dalle finestre...

VASCO Se è per quello, la cucina di quella casa ha delle finestre piccine piccine e con delle tendine belle spesse...

TERTULLIANA E tu come lo sai, Vasco?

VASCO Andavo qualche volta a fare dei lavoretti da tua zia Giuditta: era vecchia e non aveva più forza di badare all'orto... e poi la mi chiamava dentro a bere il caffè....

TERTULLIANA Vabbè... e poi cosa dovrebbe succedere, secondo te, Gina?

GINA Succederà che quel brutto saltafossi d'un filosofo prima o poi tornerà pure per rubare il quaderno, quello *bòno* - che tu, bimba, devi mettere in bella vista - e, allora, Ulisse...

ENNIO ... a salta fôra, al chiappa e al porta qua 'n bottega! Am piaje quescta pensada che t'ha fatto, Gina! Bravva!

ULISSE Garba anche me! Peccato ch'io debba star di nuovo fermo proprio ora che potrei finalmente tornare a camminare...

VASCO E porta pazienza, Ulisse, che così guarisci meglio! E poi saltelli come un grillo!

ULISSE Non ti ci mettere anche te a far l'infermiera, Vasco!

TERTULLIANA Mi dispiace, Ulisse, che dovrai dormire sul sofà, che è un po' duro!

ULISSE Mica è un problema!

VASCO Io avrei un dubbio: e se quel brutto delinquente ci vede ora, che si va in cinque a casa di Tertulliana e poi s'accorge che ne sortono solo tre?

GINA Facile che si sbaglia a contare. E poi mica è detto che si rifaccia vivo proprio 'sta notte...

TERTULLIANA Per me, è difficile che torni di notte.

ENNIO *E po' adessa noialtri as sa chi è lu... e diec'occhi ai vedne meio che do!*

TERTULLIANA Ma sì! È vero! Andiamo!

ENNIO *Andenne!*

GINA, ULISSE, VASCO Si va!

ENNIO *E po' ti, Ulisse, chiaplo! Chiaplo!*

25. Passati tre giorni

GINA Allora, Tertulliana, come sta andando la convivenza con Ulisse?

VASCO La cucina di casa tua mica è piccola, però vivere in una stanza sola...

TERTULLIANA Certo, si sta un poco stretti, ma siccome non sarà per sempre... Insomma, ci si arrangia.

VASCO A pensarci bene, è meglio che stiate in una stanza sola così si può controllar meglio chi tenta di venir a rubare!

GINA E il famoso quaderno è in bella vista?

TERTULLIANA Certo! Ho fatto piazza pulita sul tavolo di cucina e ho messo tutte le carte in uno scatolone, che ho nascosto in una stanza chiusa a chiave. Insomma, adesso sul tavolo ci sono solo il libro, dove c'è il testo in latino che ho tradotto, e quel benedetto quaderno...

GINA Un invito coi fiocchi! E dove mangiate? Ma mangiate, vero?

TERTULLIANA Mangiamo su un vecchio tavolino scalcagnato che ho trovato in soffitta. Non ti preoccupare, Gina, che non muoriamo certo di fame! Ulisse sa fare bene la polenta e persino lo spezzatino gli riesce a meraviglia. Io dei risotti niente male li so fare... e, se il pesciolino non si sbriga a cadere nella rete, finisce che ingrasserò come una tacchina...

ENNIO *Meio! Ascì Ulisse l'ha più robba da vedre!*

TERTULLIANA Ennio!

GINA Lascialo pur perdere! Lui lì è fissato, non c'è niente da fare!

VASCO Parliamo, piuttosto, d'una cosa più importante. Quando Ulisse prenderà l'assassino e lo porterà qua in bottega, noi dobbiamo esser preparati...

TERTULLIANA Vasco ha ragione: cosa vogliamo fare? Visto che a consegnarlo ai carabinieri o alla polizia non ci pensate proprio...

ENNIO *De' bei colpi d'pnado, ai vorebbe! Tal digh' mi!*

TERTULLIANA Colpi di roncola volete dire? Oddio! Non penserete mica di ammazzarlo?

VASCO Non è che non se lo meriterebbe quel brutto delinquente! Però, sebben che siam dei banditi...

GINA ... s'è diventati un pochino più civili dei tempi d'una volta... e poi a me di lavare del sangue sul pavimento proprio non mi garba...

TERTULLIANA Meno male! D'accordo, costui è un individuo spregevole, ma - non ci posso far niente - io ho orrore della violenza... è più forte di me!

VASCO Beh, s'anche noi si facesse i selvatici, come ai tempi d'una volta, e lo s'ammazzasse... magari qua dietro, nel retrobottega, e s'anche si riusciss'a rimpiazzar per bene il cadavere, chi m'assicura che non ci sarebbe poi un'inchiesta? E che carabinieri e poliziotti non verrebbero quassù a frotte?

ENNIO *Vjino a ca' mia quei brutti barbagianni n'han mai da mettr'al piè, per la madosca!*

GINA No, date retta a me che sono una donna pratica, con tutto che quel povero ragazzo *anderebbe* vendicato, ad ammazzare quel delinquente d'un filosofo proprio ci dobbiamo rinunciare...

VASCO Però di fargli prendere una bella paura, sì che s'ha da fare! Una paura, voglio dire, da fargli venire un infarto... Scusa come parlo, Tertulliana, ma questa bestia di professore s'ha da cagare in mano!

TERTULLIANA Allora è già un altro paio di maniche...

GINA Sentiamo che proponi tu, Tertulliana, questa volta!

TERTULLIANA Avete ragione: bisogna pur fare qualche concessione alla vostra anima tosc-emiliana!

VASCO Che poi è anche la tua, bella!

TERTULLIANA Non lo nego! Infatti, non mi dispiace che facciamo credere a quel grandissimo stronzo che vogliamo farci giustizia da soli... Tu, ad esempio, Ennio, tanto per cominciare, puoi accoglierlo con una bella male-

dizione delle tue... scommetto che per te non sarà un problema, no?

ENNIO *Mi in so tante, veh! Ma dóppo?*

TERTULLIANA E dopo ti fai avanti tu, Vasco, bello robusto come sei, e equipaggiato con un'arma di quassù...

VASCO Il pennato, insomma! Anche se ora lo s'usa solo per disboscare, specie quando si va a *fungi*...

GINA Ne ho uno in buono stato, proprio qui nel retrobottega. Te lo vado subito a prendere, Vasco, così te lo attacchi alla cintura dei pantaloni e Tertulliana si rende conto.

TERTULLIANA Fa vedere! Accidenti, Vasco, fai il tuo effettaccio! Ma forse ne faresti uno ancora più vistoso se lo portassi appeso sul davanti...

ENNIO *Maché davanti! Al pnado i ha da star d' dré! Ascì ai è più commodo da tore! Al me póvvro nonno al m' dijeva sempre che un ommo n'è mia un ommo se n'ha un bel pnado atacad'al culo!*

TERTULLIANA Ho capito! Quanto a te, Gina, non ho niente da suggerirti: sei una donna piena di risorse e saprai benissimo fare la tua parte: quella della truce e procace ostessa dei briganti...

GINA Recitare? Bello! L'ho sempre sognato!... E dopo?

TERTULLIANA Dopo, quando l'assassino si sarà preso un bello spavento... e dovrà continuare a prenderselo fino alla fine...

VASCO Gli carezzerò sovente il collo col pennato...

TERTULLIANA Ottimo, Vasco! Ma sta' con la mano leggera: solo per far scena, mi raccomando! Perché quello che l'assassino si beccherà, non deve essere una cosa fisica, ma una cosa che si deve scatenare tutta dentro alla sua fantasia... che è anche peggio...

GINA Ma la fantasia, di solito, non è una cosa bella?

TERTULLIANA Mica sempre! Dipende! Può anche metterti un'angoscia da toglierti il respiro.

VASCO Ma non è una cosa troppo leggerina? Vuoi mettere un monte di legnate!

GINA Forse ho capito quel che Tertulliana vuol dire.

VASCO E cioè?

GINA Ascolta, se uno si piglia un bel po' di *smatufioni*, sa quello che si sta pigliando. Ma se, invece, non gli riesce di farsi un'idea di quel che l'aspetta, se noi si gioca con lui lì come il gatto col topo...

TERTULLIANA ... però senza torcergli un capello...

GINA ... allora sì che lui s'immagina chissacché, allora sì che diventa una tortura bella *pesa!*

VASCO E va bene, ragazze! M'avete convinto, però...

TERTULLIANA Ovviamente, la pesantezza della faccenda dipenderà tutta dall'atmosfera di minacce che noi sapremo creare...

VASCO S'è per quello...

ENNIO Sì, ma *dóppo?*

GINA Alla fine, io propongo che gli si faccia un processo o qualcosa di simile.

VASCO Un processo?! Questa *l'è robba* tua, ch'hai studiato, Tertulliana!

TERTULLIANA Siamo alle solite! Che poi ho studiato filosofia e non legge! Ma vedrò di fare del mio meglio.

GINA Madonna! Non abbiamo nemmen' il tempo di far delle prove: ecco, ch'arriva Ulisse con un *omarino* sotto-braccio...

ENNIO *L'ha chiapado! L'ha chiapado!*

TERTULLIANA E Ulisse?... Qualcosa gli ho già detto, ma come gli spieghiamo che...

GINA Lascia far a me! Gli farò l'occholino e capirà al volo!

TERTULLIANA Non chiamerò nessuno di voi per nome... non si sa mai...

26. Senza por tempo in mezzo

ENNIO *T'han chiapado eh, brutto mosctro! T'han chiapado! Accidenta a ti e a ta ma' che t'ha cagà!*

VASCO E ora hai da vedertela con noi, brutt'assassino che non se' altro!

PAOLO Cc... cosa volete farmi! Tertulliana, di a questo energumeno che mi lasci e a quest'altro che mi tolga quella lama dal collo!

GINA Tirate giù la saracinesca! Che, se questo qui si mette a gridare, non lo possa sentir nessuno. E se ci prova, gli va tappata la bocca!

ULISSE Ci penso io!

PAOLO Tertulliana, ti prego, fa' qualcosa!

TERTULLIANA E hai anche il coraggio di chiedere pietà, dopo quello che hai fatto, Paolo!

PAOLO Io non ho fatto niente! Vi sbagliate! Sono innocente!

GINA Ma sta' zitto, gesuita!

ULISSE Tanto per cominciare, io l'ho preso che aveva giusto le mani su quel quaderno, dove c'è la traduzione di latino!

PAOLO Ma cosa sa lei di traduzioni e di latino, che è tanto se ha fatto la quinta elementare!

ULISSE Chiud' il becco, fringuello! Altrimenti ti dò una sberla che ti stacc' un orecchio!

ENNIO *Maché scberla e scberla! Amazlo! Amazlo! E po' mi i fringuelli i magno con la polenda!*

TERTULLIANA Calma! Calma! Per decidere quello che gli vogliamo fare c'è ancora tempo! Prima spiegaci perché ti interessava tanto quel quaderno, Paolo!

PAOLO Beh! Mi ero messo a tradurre anch'io proprio quello scritto e volevo fare un confronto con quello che avevi tradotto tu!

TERTULLIANA Racconta qualche balla di meno! Tu ti sei sempre occupato solo di filosofia tedesca...

ENNIO *Dei tedeschi? Accidenta che brutto lavoro!*

TERTULLIANA E poi, se mi ricordo bene, hai fatto il liceo scientifico, perciò col latino sei messo maluccio! Insomma, se vuoi che trattenga i bollenti spiriti dei miei amici montanari, ti conviene cambiare tattica e dire tutta la verità!

VASCO Ma proprio tutta, bada!

ULISSE Altrimenti, peggio per te!

PAOLO Va bene, dirò tutto!... Ma non saprei da dove cominciare...

TERTULLIANA Tu non ti preoccupare, sarà sufficiente che tu risponda alle mie domande.

GINA Siediti qua, canaglia, che, a occhio, ne hai di cose da dirci!

TERTULLIANA Cominciamo dall'inizio. Da chi hai saputo che avevo tradotto il *De pallio*?... per capirci, amici, sto parlando della mia traduzione di latino.

PAOLO Da Luca.

TERTULLIANA Per la cronaca, Luca è quello più vecchio dei due filosofi. Cos'altro hai saputo da Luca?

PAOLO Beh, un mucchio di cose... come vivevi...

TERTULLIANA Sii più preciso, accidenti!

PAOLO Che te la facevi con un montanaro non di primo pelo...

ULISSE Attento coi complimenti, pivello!

TERTULLIANA E poi?

PAOLO Che per arrivare alla tua casa c'era una scorciatoia, che tu non prendevi mai.

TERTULLIANA Continua!

PAOLO Cos'altro vuoi sapere?

TERTULLIANA Quante volte sei venuto quassù? E quante volte ti sei servito di quella scorciatoia?

PAOLO Non me lo ricordo!

VASCO Vuoi che ti rinfreschi la memoria, bellino?

PAOLO Aiuto! Polizia!

ULISSE Questo è meglio che lo tenga io!

TERTULLIANA Ma, caro Paolo, stavi facendo una grande sciocchezza! Chiamare col cellulare le forze dell'ordine non ti conviene proprio!

GINA Anche perché noi siamo tutti pronti a testimoniare che s'era tutti presenti quando desti uno spintone a quel povero ragazzo.

VASCO, ULISSE T'abbiamo visto!

ENNIO *It'ho viscto, anca mi!*

GINA La parola di quattro persone contro la tua: in galera diritto com'un fuso *anderesti!*

PAOLO Ma non è vero! Ero solo quando...

TERTULLIANA ... quando?

PAOLO (...)

TERTULLIANA Tanto lo hai già ammesso, Paolo!

PAOLO Non ho ammesso proprio niente!

VASCO Ah, no, brutto farabutto?

PAOLO Vi prego, non fatemi del male!... È stata una disgrazia!

TERTULLIANA Vedremo se crederti. Tu, intanto, cerca di collaborare! Ricominciamo. Ti voglio aiutare: sei venuto su una prima volta, di notte e, da vigliacco, hai avvelenato quel povero cane? Non è così?

PAOLO Era un cane così vecchio... che, prima o poi, avresti dovuto sopprimerlo...

TERTULLIANA Non credo e mai col veleno, comunque! E la seconda volta, è stato sempre di notte, no?

PAOLO Sì... e c'erano due uomini di guardia intorno a casa tua! Uno è qui...

ULISSE Stai parlando di me, mascalzone? E del colpo che mi desti dietr'a la testa che mi dici?

ENNIO, GINA, VASCO Ah!

TERTULLIANA Allora, quel colpo sulla nuca?

PAOLO L'ho dato con un sasso strano, molto piatto. Lo avevo trovato sul sentiero e, non so come, l'ho portato con me. Ma l'ho fatto solo perché ero spaventato...

TERTULLIANA Povero piccolo! E il computer quando me l'hai fottuto?

PAOLO Di mattina: di notte ormai mi sembrava troppo rischioso...

TERTULLIANA La stessa cosa per il primo quaderno, no?

PAOLO Beh, sì!

TERTULLIANA E con il ragazzo coi capelli rossi come è andata? Ed è successo prima o dopo che mi hai rubato il primo quaderno?

PAOLO Prima. Quella volta, ero impaziente e mi sono avviato verso casa tua la mattina molto presto...

TERTULLIANA Oscar, poveretto, doveva essersi diretto verso casa mia ancora più di buon'ora... chissà?... lasciamo perdere, tanto non lo sapremo mai... Ma tu, Paolo, cosa hai da dire?

PAOLO Che mi son visto davanti il rosso all'improvviso ad una svolta... mi son fermato ma quello si è accorto che aveva qualcuno dietro, si è voltato e ha perso l'equilibrio! Poi non so più niente perché sono scappato...

TERTULLIANA A me sembra una balla colossale! E non me la bevo!

VASCO Nemmeno io, brutto delinquente!

PAOLO Ma se vi dico tutto... poi cosa mi fate?

TERTULLIANA Se non parli, rischi molto grosso, ma se ti decidi a dire davvero come andarono le cose, rischi un po' meno: vedi tu!

PAOLO Dirò tutto. Però, questa volta, dovete credermi. È che ho perso la testa! Era la seconda volta che vedevo quel rosso, insomma era sempre tra le scatole ... ma non era solo quello...

TERTULLIANA E cos'altro?

PAOLO Beh, era proprio un bel ragazzo e anche questo tipaccio che mi ha preso poco fa, bisogna ammetterlo, ha un fisico... insomma mi è venuta una rabbia... o, meglio, una folle invidia per te, che te ne stavi quassù a spassartela... con degli uomini strafighi, in mezzo a questi bei monti, tra boschi sterminati, mentre io tutti i giorni a respirarmi l'aria asfittica degli studi e delle aule dell'università... ma c'è ancora una cosa...

TERTULLIANA E dilla! Questa volta, stai finalmente dicendo la verità, Paolo, lo sento!

PAOLO E poi c'era anche quel nome...

TERTULLIANA Quale nome? Nemmeno lo sapevi come si chiamava Oscar...

PAOLO No, non il nome del rosso... l'altro nome...

GINA, TERTULLIANA, ULISSE, VASCO Quale?

ENNIO *Qualo?*

PAOLO Luca mi aveva detto che quel sentiero passava sopra ad un posto con uno strano nome.

TERTULLIANA Il Grotto della Patàra, vuoi dire?

ENNIO, GINA, ULISSE, VASCO Maremma!

PAOLO Sì, quello! Non sapevo cosa volesse dire, però mi ha fatto riflettere che doveva esserci una grotta, che era quello che mi interessava di più... Insomma, l'ho preso come un segno del destino...

TERTULLIANA Spiegati!

PAOLO Mi sono ricordato di quella volta in cui ti sei messa a sottillizzare alla grande sul mito della caverna, facendo fare una figuraccia ... tu sai a chi, Tertulliana... Perché è un tuo atteggiamento tipico: umiliare chi ha il potere grazie alla tua stramaledettissima cultura classica! E scavarti la fossa con le tue mani!

TERTULLIANA E allora?

PAOLO Ho avuto una specie di folgorazione... ho pensato che sarebbe stato perfetto dare una spinta ad uno dei tuoi amanti, e così spianarmi finalmente la strada verso la tua traduzione, proprio in un posto che, in qualche modo, ricordava la più imprudente e la più stupida delle tue bravate...

TERTULLIANA Vedete, amici, che avevo ragione a insistere sul grotto, sulla grotta, insomma, su quella storia della caverna di Platone! Io me la sentivo, me la sentivo che c'entrava!

GINA, ULISSE, VASCO Accidenti se c'entrava!

ENNIO *L'è sempre la maledizione d'la monga!*

PAOLO Cosa state farneticando tu e questi pazzi furiosi?

TERTULLIANA Non ti riguarda! E non alzare tanto la cresta, Paolo! Vorrei ricordarti che sei reo confesso di un omicidio, non so se mi spiego!

PAOLO Ma io non sono un assassino! Vi giuro che è stata una disgrazia! Ho perso la testa, ma non volevo uccidere quel ragazzo! Volevo solo fargli fare un volo e niente più... Non potevo sapere che là, sotto quel sentiero, c'era un precipizio così brutto. E, quando mi sono reso

conto di quello che avevo fatto, era già troppo tardi e sono fuggito inorridito. E adesso cosa avete intenzione di fare?

TERTULLIANA Beh, noi qui siamo gente civile, anche se tu pensi il contrario. Per cui, ti vogliamo dare una possibilità: ti concediamo di fare un breve discorso per difenderti e, dato che ci sei, ti consiglio di rivelarci come hai fatto a scovarmi quassù e, soprattutto, chi ti ha mandato a rubare la mia traduzione... perché, ci giurerei, questa idea non è farina del tuo sacco!

ULISSE, VASCO Parla!

ENNIO *Parla! Poc'd'bono ch'in t' se' altro!*

GINA Toh, bevi un bicchiere, cocco, così dopo parli più sciolto!

PAOLO No, grazie! Non bevo mai fuori pasto.

GINA Bevilo lo stesso, tesoro!

PAOLO Ma è fortissimo! Cos'è?

ULISSE Del vino rosso, che noi si beve tutti i giorni, smollaccione!

ENNIO *Bevlo! Bevlo!*

TERTULLIANA Quando avrai finito di parlare, spetterà a me una replica. Un'ultima cosa: non fare come hai fatto all'inizio!

PAOLO Cioè?

TERTULLIANA Hai capito benissimo! Non ti sognare più di voltare la frittata! Dopo che hanno ascoltato te, ti rendi conto che bella idea dei filosofi si sono fatti i miei amici montanari?

PAOLO Ho capito.

27. A speron battuto

GINA Ecco le sedie! Sediamoci tutti così ascoltiamo più comodi!

TERTULLIANA Adesso che la tua giuria è pronta, alzati! Puoi cominciare a parlare, Paolo! Ti garantisco che nessuno ti interromperà. Un'ultimissima cosa: vedi di parlare con parole molto semplici, cioè in modo che tutti ti possano capire, altrimenti, mi costringerò ad intervenire in continuazione per spiegare ai miei amici cosa stai dicendo. Se poi ti capiterà di alludere a chi sai, basterà che tu dica "il *boss*": tutti afferreranno al volo.

PAOLO D'accordo! Ecco la mia storia... signori... della giuria.

Ero un giovane laureato in filosofia e volevo restare a lavorare all'università. Mi sono accorto quasi subito che, per poterlo fare, contavo molto poco che scrivessi delle cose interessanti su Hegel - scusate! su un famoso filosofo tedesco. La cosa più importante era che io mi mostrassi devoto a chi poteva aiutarmi a fare carriera. L'unica era diventare il portaborse del *boss*.

Detto tra noi, tra tanti professori che ho conosciuto, lui era uno di quelli meno preparati, però aveva più potere di tutti. Le umiliazioni che mi è costata questa mia decisione sono state tantissime e, se incominciassi a raccontarvele, non la finirei più. Vi basti sapere che, a poco a poco, sono diventato il servitore totale del *boss*, ma, in compenso, la mia carriera è proceduta con una certa rapidità.

Qualche mese fa, il *boss* mi ha informato che mi avrebbe sostenuto in un concorso per diventare professore di prima fascia, cioè la categoria più prestigiosa tra tutti quelli che lavorano all'università. In poche poche parole, il mio sogno da sempre.

Voi forse penserete che nei concorsi debbano vincere i più bravi, ma non è mai così: si possono fare tutte le riforme dell'università possibili, ma i concorsi sono e resteranno

eternamente truccati. Perché sono fatti per far vincere solo chi è protetto da quello che ha più potere degli altri.

Ora, se uno come il *boss* mi concedeva la sua protezione, mi aspettavo che mi chiedesse qualcosa in cambio. Se chi vuole fare carriera è una bella ragazza, vi lascio immaginare quale, molto spesso, sia il prezzo da pagare. Prezzo che, il più delle volte, tante belle ragazze pagano volentieri perché affascinate dalla personalità del loro *boss*. Ma quella è un'altra storia.

Il mio *boss* non mi domandò un favore dei soliti, ma mi chiese di informarmi su dove era finita Tertulliana e di indagare poi su che cosa stesse combinando. All'inizio non mi spiegò bene perché dovevo farlo e io, come al solito, non gli feci domande.

Cominciai coll'interrogare le pochissime persone con cui Tertulliana aveva legato all'università, ma nessuno sapeva niente di niente: era come se lei fosse svanita nel nulla! Il *boss* mi aveva suggerito di prendere spunto dal cognome di Tertulliana e, cercando su internet, non occorre che vi spieghi per filo e per segno come, ebbi un colpo di fortuna. Infatti, il suo cognome è lo stesso di una piccolissima località dell'appennino tosco-emiliano, corrispondente alla casa dove lei abita adesso.

Per essere sicuro di non sbagliarmi, feci una prima spedizione qui, ma non riuscii a capire bene cosa Tertulliana stesse facendo ultimamente, perché lei mi trattò malissimo.

Mi sono rivolto, allora, ad un antico ammiratore di Tertulliana, quel professore che si chiama Luca. Sapevo che lui non si dava pace che Tertulliana fosse scomparsa e che avesse lasciato l'università, così gli rivelai dove era andata a vivere. Infatti Luca, senza le mie le informazioni, quassù non sarebbe mai potuto arrivare. E contavo sul fatto che

Luca è un grande ingenuo e che, dopo, si sarebbe confidato con me, senza immaginare che poi io avrei raccontato al *boss* quello che sarei venuto a sapere da lui.

Così ho scoperto che Tertulliana aveva tradotto un'opera di un difficilissimo autore latino. Quando lo riferii al *boss*, lui mi ordinò di impadronirmi a tutti i costi di quella traduzione, altrimenti non mi avrebbe più sostenuto al concorso. Non avevo scelta!

Quanto al resto, lo sapete già perché è venuto fuori dall'interrogatorio. Sempre nell'interrogatorio, vi ho rivelato come e perché abbia perso la testa. E non vi ho nascosto nessuno dei miei sentimenti, nemmeno i più meschini, compresa l'invidia. Insomma, nella seconda parte dell'interrogatorio, e in tutto quello che vi ho appena detto, vi assicuro, sono stato e sono sincero.

Tutta questa storia è costata la vita ad un povero ragazzo e ne sono dispiaciuto infinitamente. E in questo momento, mentre vi sto parlando, mi si stanno ancora di più aprendo gli occhi e non so cosa darei per poter tornare indietro. Vi ripeto, ero fuori di testa. Quando ho dato quel maledetto spintone, non calcolavo le conseguenze di quello che facevo. Vi supplico di credermi! Il fatto è che, vivendo all'università, è facilissimo andare fuori di testa, ve lo assicuro. Concludendo, capisco perfettamente la vostra giusta ira e il vostro giusto sdegno, signori della giuria, ma mi appello lo stesso alla vostra clemenza.

Non ho altro da aggiungere.

TERTULLIANA Ti ringrazio, Paolo, per la tua brevità e per la tua lodevole chiarezza. Puoi sederti.

A noi, però, rimane un grosso dubbio. Se cioè Paolo sia davvero sincero e si sia finalmente reso conto a quali bassezze si sia prestato e soprattutto se si sia reso davvero conto di quale azione orribile abbia compiuto o se, invece,

si sia dipinto ai nostri occhi come un pover'uomo ricattato dal *boss*, al solo scopo di impietosirci.

In una cosa, ve lo posso testimoniare, non ha certo mentito: nel fare un quadro assai squallido dell'università e della stragrande maggioranza della gente che vi sta dentro. In breve, si tratta o di corrotti o di corruttibili, rosi dall'ambizione e disposti a diventare dei servi e delle spie o ancora peggio.

Tutti individui che, diventati a loro volta dei *boss*, faranno scontare agli altri tutto quello che hanno patito quando ancora erano senza potere. Si tratta di una catena senza fine.

Vi domanderete se esistano all'università anche persone non corrotte, persone che non adorano il potere e che odiano i compromessi, persone che pensano solo alla cultura e non ai maneggi che servono per fare carriera. Sì, ne esistono, pochissime, ma ne esistono. Ma forse sono le peggiori. Perché si tratta di poveri illusi che finiscono, a loro volta, per illudere invano altri illusi. Ossia poveri ragazzi, in genere molto preparati e studiosi, ragazzi che non si inseriranno mai all'università e che si troveranno poi, ormai vecchi, senz'arte né parte.

Ma lasciamo perdere! Perché è meglio che torniamo a Paolo.

Non dobbiamo dimenticare che, per ottenere quello che voleva, quest'uomo è giunto fino ad uccidere prima un povero vecchio cane e poi un ragazzo nel fiore degli anni. E torniamo al grande dubbio che tutti abbiamo. Paolo ha davvero ucciso Oscar senza averne l'intenzione? E, ancora, è davvero pentito di quello che ha fatto? O finge di esserlo, per paura della punizione che lo aspetta?

Che l'abbia ucciso consapevolmente o senza rendersene conto, non lo sapremo mai. Resta il fatto che Oscar, se non fosse stato spinto da Paolo, sarebbe ancora vivo.

Si potrebbe obiettare che Paolo non era lucido quando faceva quello che faceva, perché accecato dalla rabbia e dall'invidia. Domandatevi, allora, perché si è ridotto così.

Ebbene, signori giurati, io vi dico che si è ridotto così perché ha posto sopra ogni altra cosa il suo folle desiderio di fare carriera a tutti i costi.

Vi potrei, perciò, chiedere la morte di Paolo. E lo potrei fare senza problemi, perché un essere abietto e vigliacco come lui la merita comunque. Ma la morte sarebbe ancora troppo poco per quello che ha fatto!

Vi chiedo perciò, signori giurati, una pena ben più severa.

Vi chiedo semplicemente che lasciamo ritornare Paolo nel marcio e lercio mondo dell'università. Perché, signori giurati, ve l'assicuro, non esiste castigo peggiore che continuare a vivere in quel mondo infernale che è l'università! Laggiù, vi dò la mia parola d'onore, lui sconterà, e per tutta la vita, la peggiore delle pene! Lasciamolo, perciò, tornare da dove è venuto! Lasciamo che torni laggiù e ci resti, come dice Dante: "infin che 'l ciel sia sovra lui richiuso"!

Ho finito! Adesso potete parlare.

ENNIO *Tertulliana, t'ha' rajone! L'università l'è un poscto triscto assé! Mi n'ho studiado, ma anca s'a fossi meno 'gnorante, mi al'università i gni potrei mai sctare! Am piaje essere libbero!*

VASCO Che se ne vada! Però se torna qua...

ULISSE Bada, ragazzo, che la prossima volta che ti si rivede quassù, non ne esci più vivo, eh!

GINA Vattene via! E, in cambio, noi ti si chiede di non parlare a nessuno di questa valle e di quello che t'è suc-

cesso dalle nostre parti! Che gente come te quassù non la vogliamo più vedere!

TERTULLIANA Sei libero, Paolo, vai!

GINA Sentito? Forza, giovanotto! Tirati su! Che, in questa valle, nemmen le donne han l'abitudine di svenire!

28. Qualche tempo dopo

GINA Guardate che rosso ho aperto per voi!

TERTULLIANA Caspita! Ma è uno *Châteauneuf du Pape*! Da quando in qua hai simili gioielli nella tua cantina?

GINA Me lo regalò un mio cugino francese, quando venne a trovarmi, due anni fa, e ho tenuto da parte queste tre bottiglie per aprirle in un'occasione speciale...

ENNIO *Si... ma quant'ai è da pagare?*

GINA Niente paura: offro io, 'sta volta!

VASCO *Bòno!* Grazie, Gina!

ULISSE Che lusso! Scommetto che vuoi che si festeggi la fine dello sconfinamento dell'università in questa valle, è vero o no?

ENNIO *Mi, chi viene in tal mio, nal posso soportare!*

VASCO E anche per festeggiare la gran beffa che noi si fece a quel beccaccino di professore?

TERTULLIANA Ma perché lo chiami "beccaccino", Vasco?

VASCO Perché quello lì ha "beccato" come lui solo! Voglio dire, ci è proprio cascato, quel grullo!

ULISSE E s'è preso una paura, ma una paura!...

ENNIO *Ch'an tornarà più quassù, tal digh' mi!*

TERTULLIANA Questo perché voi siete stati tutti davvero grandi! Propongo un brindisi alla vostra bravura di attori!

TUTTI Salute!

VASCO A me far l'uomo feroce garbava parecchio!

ENNIO *A mi far lo scupido am piajeva tanto!*

GINA Sai la fatica che facevi, Ennio!

TERTULLIANA Toglimi una curiosità, Gina! Cosa ci avevi messo in quel beverone che hai dato a Paolo prima che cominciasse il suo discorso di difesa?

GINA Quando lui non poteva vedere, ho versato nel vino un bel po' di grappa...

TERTULLIANA, ULISSE, VASCO Ah! Ah! Ah! Ah!

ENNIO *Proppio un giulebbe!*

ULISSE Ma anche tu, Tertulliana, com'*avvocata accusatoria* mettevi un sacco di paura a quel povero bischero!

GINA A me m'è garbato tanto quel finale con Dante!

VASCO Sì, hai parlato proprio bene! Si vede che *t'ha'* studiato!

TERTULLIANA Dateci un taglio, per favore, con questa solfa! Quanto a Dante, beh, vi confesso, che l'ho un poco ritoccato! In generale, ho l'impressione di essere andata un poco sopra le righe. Il fatto è che, a momenti, mi scappava da ridere e allora...

GINA ... e allora, per non farti scoprire, ci davi che ci davi a far la *professora*!

TERTULLIANA Proprio così! E adesso propongo un altro brindisi di ringraziamento a voi!

ULISSE E perché?

VASCO Ma se ci si è tanto divertiti!

TERTULLIANA Vi ringrazio tutti perché solo adesso mi sento veramente in salvo in questa valle. Sì, perché prima, sotto sotto, avevo una spina nel petto. Avevo paura che la mia fuga sarebbe stata scoperta e, insomma, che qualcuno, prima o poi, sarebbe venuto a stanarmi. Ma

adesso questo pericolo, per merito vostro, è finalmente finito. Grazie di cuore, amici!

TUTTI GLI ALTRI Evviva!

ENNIO *Accidenta a ti, birichin di Dio, si steva più tranquilli in quescta valle primma che t'arivassi ti!*

ULISSE Tanto tranquilli che ci s'annojava!

VASCO *T'ha' rajione!*

GINA Era un mortorio senza di te, Tertulliana!

TERTULLIANA Vi chiedo, lo stesso, sinceramente scusa per tutto il trambusto che ho provocato e vi prometto che, se mai capiterà un altro fattaccio quassù, non sarà mai più per colpa mia!

GINA *A la santé!*

TUTTI GLI ALTRI Salute!

ULISSE Ora voglio proporre un brindisi io.

TERTULLIANA Per che cosa?

ULISSE Per chi, vorrai dire. Propongo un brindisi per te, Tertulliana...

TERTULLIANA E perché?

ULISSE Perché ci ha raccontato così bene questa storia della grotta di Platone... che era un poco una bischerata, ma ci è pur servita per pigliare l'assassino!

TERTULLIANA Anche se, probabilmente, senza questa storia, ci saremmo trovati con un morto di meno... Adesso, però, vorrei che mi toglieste un'ultima curiosità! Perché sì, ormai so tutto della maledizione della mia antenata... insomma, il Grotto della Patàra si chiamava così anche prima? O mi sbaglio?

VASCO Dici bene: è una storia ancora più vecchia.

GINA E non è mica una storia d'amore, 'sta volta!

TERTULLIANA Insomma, cosa cavolo significa 'sto benedetto nome?

ULISSE Via, Ennio, racconta te!

ENNIO *Tant'anni, tant'anni fa, arivò quassù un gabeliere dal granduca d' Toscana...*

TERTULLIANA Fatemi capire: ma questa valle una volta non apparteneva, anche se per poche centinaia di metri, allo Stato Pontificio?

ULISSE Era così, infatti, però i confini non eran mica chiari... s'era sì sott'al papa, però anch'il granduca ci aveva le sue pretese...

TERTULLIANA Capisco. Scusami, Ennio, continua!

ENNIO *Alora, la gente d' quassù diss'al gabeliere, ch'eran tutti senz'un quatrino, ch'avevne solo pòcche pégre e ch'a magnavne solo castagne, 'nsomma, ai disne che loro el tasse n'al podevne pagare. Al gabeliere se ne andé via, però doppo a tornò, e fu l'iscetessa sctoria. Quant'a tornò la terza volta ai disne ch'avrenne pagà, ma solo se anch'uno, ch'as chiamavva Costante, e che steva intlà ta ca' e ch'l'er'al più tirchio d' tutti, l'avesse pagà anca lu. E asci anderne 'n parecchi verso ca' tua e passarne pr'al sassone e al gabeliere caminava 'nsiem'a loro. Ma l'era 'na trappola, perché quant'i passarne d' sóvra al gróto, ch'ai è 'n quella corciatoia, i butarne d' sott'al gabeliere e lu as rompette l'osso dal collo e morì. E, da quella volta, al granduca ain domandò più, veh, d' pagare el tasse a quei d' quassù! E bell'e fatt'e finì!*

TERTULLIANA Grazie della storia, Ennio! E complimenti per come l'hai saputa raccontare! Però io non so ancora il perché del nome di questo grotto della malora!

ENNIO *Perché al gabeliere d' nome al feva Patarra, sicché...*

VASCO E, siccome a conoscere questa *passada*, volevo dire questo fatto, eran rimast'in pochi, successe che il nome venne un pochino cambiato e diventò: *al Gróto d'la Patàra*.

TERTULLIANA Finalmente! Certo che abito in un posticino proprio allegro... future monache di clausura che lanciano terribili maledizioni, evasori fiscali assassini... per quanto, non proprio evasori, visto che le tasse non spettavano al granduca...

VASCO Se è per quello, nemmen al papa le pagavan tanto i nostri vecchi!

ULISSE E facevan bene! Sennò che fuoriusciti e che banditi erano!

GINA Prima che si cominci a lamentarsi delle gran tasse che si devon pagare anche al giorno d'oggi, è meglio che si parli di qualcosa di più allegro... che potrebbe interessare anche a te, Tertulliana...

TERTULLIANA Tipo?

GINA Hai visto il nuovo autista che guida la corriera?

TERTULLIANA No, perché?

GINA Guardalo e poi mi sai dire... perché non solo è un gran bel ragazzo, ma mi pare che ci abbia un carattere più allegro e, a occhio, più birichino del povero Oscar...

TERTULLIANA Ma sì, Gina, ti prometto che ci darò un'occhiata!... Non si sa mai...

ULISSE Perché la vita continua!

VASCO Ma sì che *la* continua!

ENNIO *S' no ai è da pagare, mi i vorei 'n altro rosso, d' quello bòno, Gina!*

29. Dopo qualche tempo, in un tempo senza tempo

Vorrei proprio sapere cos'è successo a quel deficiente! Più ci ripenso più tutta la faccenda mi sembra assurda. Tutto è cominciato perché l'avevo mandato a indagare dove si fosse cacciata quella stronza, perché me la sentivo che lei ne stava combinando una delle sue, infatti... Quanto a

quell'imbranato, se non gli davo la dritta di prendere spunto da quello strano cognome, non avrebbe saputo dove sbattere la testa. Così, dopo un po', aveva scoperto dove si era nascosta la fuggiasca: un'insignificante valle dell'appennino tosco-emiliano, completamente fuori dal mondo. Dopo di che, un guizzo di efficienza il ragazzo l'aveva anche dimostrato: era riuscito a far cantare quell'altro, quel rimbambito di kantiano, uno che con me ha sempre parlato poco o niente. Tra parentesi, il vecchio barboglio ultimamente si è autoesiliato in Germania... Bah! Se non altro, darà un poco di lustro internazionale al mio dipartimento, però standosene fuori dai piedi: meglio di così!... Per tornare a bomba, il kantiano, a sua insaputa, mi aveva fornito una notizia davvero ghiotta: la stronza aveva tradotto un'opera molto particolare di un antico Padre della Chiesa latino. Beh, io appartengo ad una generazione, e ad un ambiente, il cui pensiero di fondo era: "cloro al clero!"... e non è che il cloro i preti, e annessi connessi, non se lo meritino anche oggi, anzi oggi più che mai, solo che i tempi sono cambiati e conviene essere più prudenti e far finta che la religione cristiana sia maledettamente importante. E poi, c'è poco fare, piazzare *ad hoc* qualche bella citazione dei Padri della Chiesa e, quindi, dar l'impressione di bazzicarli, fa figo da matti! Figuriamoci poter mettere la mia firma sulla traduzione di un'opera così rara! Il *non plus ultra* sarebbe stato! Io scippavo quell'antipatica della traduzione di uno scritto di un suo omonimo, cui lei sicuramente teneva tantissimo, così finalmente mi vendicavo delle figuracce che mi aveva fatto fare e, in compenso, ci facevo un figurone io. Perfetto! Tra l'altro, che bisogno c'è che sia io a rompermi le balle a tradurre? Sono un filosofo io! Mi occupo del pensiero io! È logico, quindi, che siano gli altri

a fare da bassa manovalanza. E quella stronza, con la sua fissa delle lingue antiche, e con la sua stramaledetta originalità, scommetto che aveva fatto un lavoretto coi controfiocchi: non la solita traduzione di servizio... E poi le dimensioni di quello scritto erano ideali: così breve che ne sarebbe venuto fuori un agile libretto, da infilare in tasca. E, infine, proprio quell'opera là di Tertulliano faceva al caso mio, e alla grande! Eh sì, perché parlava di come doveva fare il filosofo per farsi notare. C'era di mezzo un mantello, mi pare. Ma questi sono dettagli, quello che mi stava a cuore è il succo della questione, e lo avrei messo in risalto io con una prefazione come Dio comanda. Sì perché magari sarò un po' deboluccio in latino e greco, ma per le prefazioni bisogna lasciarmi stare! Insomma, il messaggio chiave di quel *pamphlet* è una questione che per me è capitale: la vi-si-bi-li-tà del filosofo, non so se mi spiego! Di quel filosofo che, come me, ha i numeri per poterselo permettere, ben s'intende! Ovvio, che agli altri, a quei poveretti dei non-filosofi, bisogna far credere che noi filosofi interveniamo pubblicamente perché dissentiamo dalle becere opinioni dominanti eccetera... invece, che vadano per la maggiore un sacco di idee idiote e vecchie come il cucco è un bel vantaggio, perché così è ancora più facile imbastire, in due e due quattro, una bella sparata ad effetto. Agli altri, naturalmente, bisogna continuare a far credere che la missione del filosofo è tornare nella caverna - ma lasciamo stare il mito della caverna, che, se ci ripenso, mi viene un travaso di bile... - insomma, si deve lasciar intendere che il filosofo, bontà sua, si sacrifica perché sente un sacco di responsabilità nei confronti del genere umano e altre menate simili. Quanto alla traduzione, recuperarla era una faccenda molto più difficoltosa di quello che mi

fossi immaginato. Il deficiente aveva fatto sì varie spedizioni nell'erebo dove si era rifugiata quella balorda, ma tornava sempre con un pugno di mosche. Una volta aveva trovato un computer praticamente senza files - c'erano solo un po' di foto insignificanti... almeno ci fosse stato dentro qualcosa di *hard*... macché! - e, un'altra volta, mi aveva portato un quaderno illeggibile. Un vero incapace quel Paolo! Finché, una settimana fa, si presenta da me e mi dice che niente, che lui a recuperare quel testo ci rinuncia! A quel punto, vedendo che non avrei mai potuto mettere le mani su quella dannata traduzione, sono andato fuori dai gangheri e gli ho urlato che il mio appoggio al concorso poteva scordarselo. Era il minimo! E credevo che, come da copione, lui sarebbe strisciato ai miei piedi - confesso, ho un debole per scene così - insomma, che mi avrebbe offerto i suoi servigi per qualsiasi altra cosa mi fosse saltato l'uzzolo di domandargli, pur che non lo abbandonassi al suo destino... Invece no! Quella nullità ha osato rispondermi con un'alzata di spalle, aggiungendo che non era la morte di nessuno se non andava più in cat-tedra, che il meccanismo dei concorsi era una buffonata mafiosa, insomma, una cosa che lo disgustava profondamente! Come se quell'ingrato non fosse arrivato dove è arrivato perché ce l'ho messo io! E si permetteva di fare l'anima bella fuori tempo massimo! Cose da pazzi! Adesso che ci rifletto, in tutta questa irrazionale e infantile avversione per i concorsi c'è sotto la nefasta influenza di quella moralista isterica, mi gioco tutte e due le palle che è così! Fatto sta che Paolo, appena tornato dalla sua ultima spedizione fallita, si è messo a fare di testa sua. Tanto per dirne una, nei consigli di dipartimento, in quelli di facoltà e dovunque, ha incominciato a votare tutto quello che gli pareva. E più si trattava di una causa persa, sostenuta solo

da qualche scalmanato isolato, più la votava con gusto... una mina vagante era diventato! E pensare che, fino a pochi giorni prima, non si soffiava nemmeno il naso senza consultarsi prima con me! Ma non è mica finita! Ieri vengo a sapere dalla segretaria amministrativa che quel folle ha presentato una domanda di dimissioni! Un professore di seconda fascia, lontano mille miglia dall'età pensionabile, che si licenzia: una cosa che non si era mai vista a memoria d'uomo! Sono rimasto così sconvolto che, per la prima volta in vita mia, mi sono precipitato nel suo studio e lo trovo che sta impacchettando i suoi libri. Gli domando se si era bevuto il cervello e lui, con una smorfia tormentata da *Delitto e castigo*, mi risponde che io l'avevo trasformato in un delinquente e che lui doveva fare un atto catartico al fine di purificarsi da tutte le immense e innumminabili porcherie che aveva commesso per causa mia. - Esagerato! - E, siccome lui ha uno zio che vive nelle foreste del Canada - non mi ha spiegato bene che lavoro faccia suo zio, e non mi interessa, ma di certo non è un cattedratico di filosofia... - aveva deciso di trasferirsi là e di stare "a stretto contatto con la natura". Perché, allora sì, avrebbe cominciato a fare il filosofo a tempo pieno, visto che avrebbe smesso di farlo per professione. Testuali parole! E, mentre le diceva, bisognava vedere con che faccia da schiaffi mi guardava! Come se la filosofia, oltre tutto, esistesse fuori dall'università! Ma sì che vada pure in Canada quel mentecatto! Che poi anche questa storia di seppellirsi in mezzo alle foreste puzza lontano un miglio dello snobismo asociale della stronza! In fondo, il Canada cos'è? È una specie di appennino tosco-emiliano elevato all'ennesima potenza, ecco cos'è! Ma che delirio è mai quello di fuggire in mezzo alla natura! Ma a farci cosa, mi domando e dico? Come se gli alberi e i taglialegna fossero

il pubblico adatto per un filosofo che si rispetti... No, per mia fortuna, io sono fatto di tutt'altra pasta! Sono come Socrate io! Socrate che, appena ad una spanna all'esterno delle mura di Atene, si sentiva come un pesce fuor d'acqua. Allo stesso modo, io amo stare nella mia *pólis*... Perché l'università è la vera erede della *pólis*! Una *pólis*, ovviamente, a mia immagine e somiglianza, dove posso fare, disfare e con-trol-la-re tutto quello che mi gira! E se quel deficiente se ne è andato, chi se ne sbatte! Un altro schiavo lo trovo quando voglio...

Il grotto della vendetta

Prima di cominciare a leggere

1. Un battibecco
2. Un paio di mesi prima
3. Quello stesso giorno
4. Circa nel frattempo
5. Qualche giorno dopo quel battibecco
6. Subito dopo
7. L'indomani
8. Di lì a una settimana
9. Dieci minuti dopo
10. Non eran passati cinque giorni
11. Tre ore dopo
12. La settimana seguente
13. Mezz'ora dopo
14. Nemmeno un secondo dopo
15. Tre giorni dopo
16. Già il giorno appresso
17. La mattina seguente
18. Un quarto d'ora dopo
19. Passati due giorni
20. Il pomeriggio di quello stesso giorno
21. La notte di quello stesso giorno
22. Circa quarantacinque ore dopo
23. Venti minuti dopo
24. Appena fu possibile
25. Passati tre giorni
26. Senza por tempo in mezzo
27. A speron battuto
28. Qualche tempo dopo
29. Dopo qualche tempo, in un tempo senza tempo